

GRUPPO MEDIOLANUM

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31 MARZO 2021



INDICE

GRUPPO MEDIOLANUM

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.	3
Area di consolidamento al 31 marzo 2021	4
Highlights consolidati al 31 marzo 2021.....	5
Profilo del Gruppo.....	16
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum.....	25
Prospetti contabili al 31 marzo 2021.....	67
Note illustrative.....	74
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	89
Glossario	91

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio Sindacale

Francesco Schiavone Panni ()** Presidente del Collegio Sindacale
Antonella Lunardi Sindaco Effettivo
Gian Piero Sala Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Gianluca Bosio

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Lietti

Segretario del Consiglio

Luca Maria Rovere

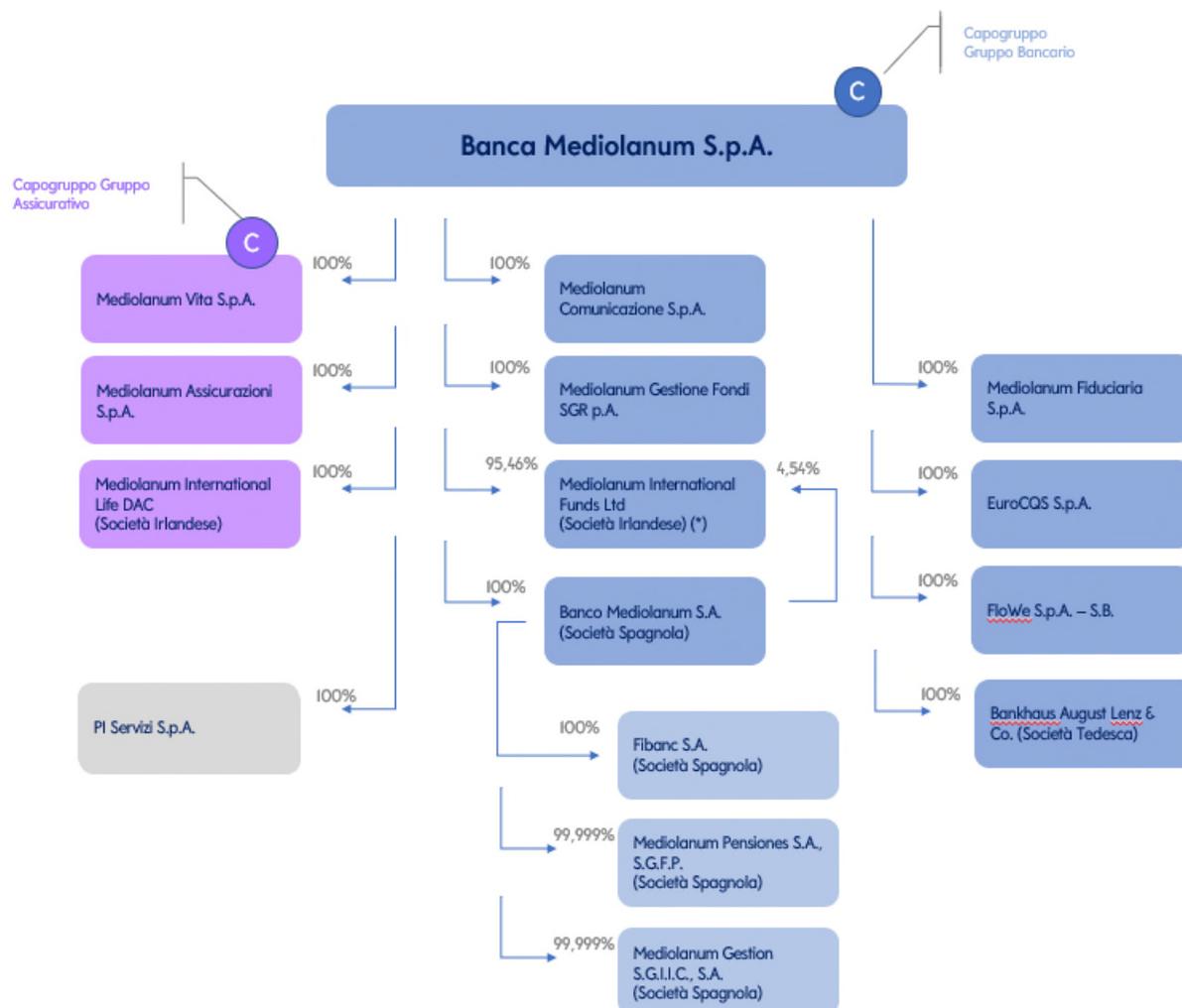
Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(*) Nuovi Consiglieri nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2021 in sostituzione dei Consiglieri Bruno Bianchi, Paola Durante, Alessandro Gavazza e Carlos Javier Tusquets Trias de Bes

(**) Nuovo Presidente del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2021 in sostituzione del Presidente Domenico Angelo Magno Fava

Area di consolidamento al 31 marzo 2021



Highlights consolidati al 31 marzo 2021



I principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del primo trimestre 2021

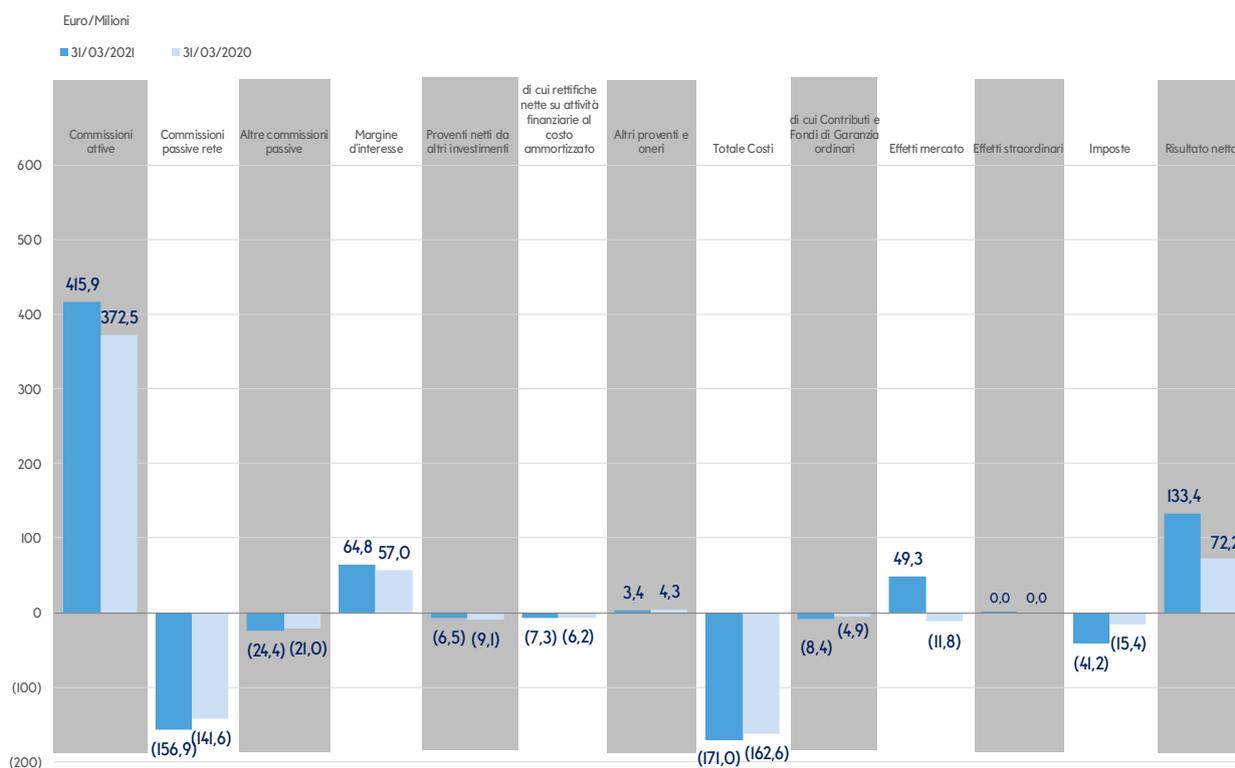
L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum ha realizzato alla fine del primo trimestre 2021 un utile netto pari a 133,4 milioni di euro in forte aumento rispetto al risultato del periodo di confronto (31.03.2020: 72,2 milioni di euro).

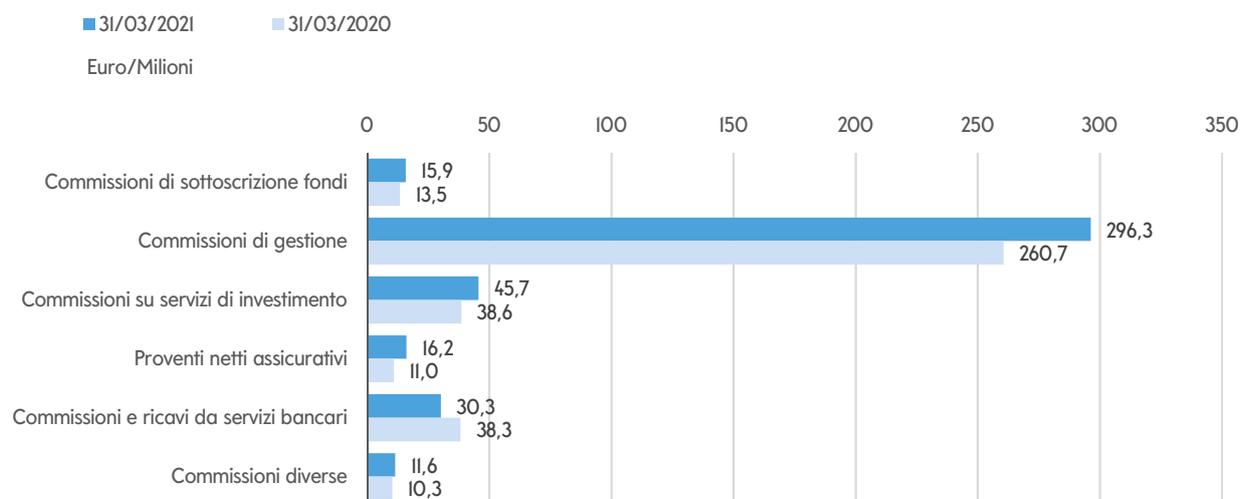
Il periodo in esame è stato favorevolmente influenzato anche dal buon andamento dei corsi borsistici che ha consentito di realizzare un risultato particolarmente positivo per la quota parte di investimenti valutati al fair value con impatto a conto economico, tra cui si segnala anche la rivalutazione contabilizzata sul titolo di capitale SIA S.p.A. Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto descritto nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

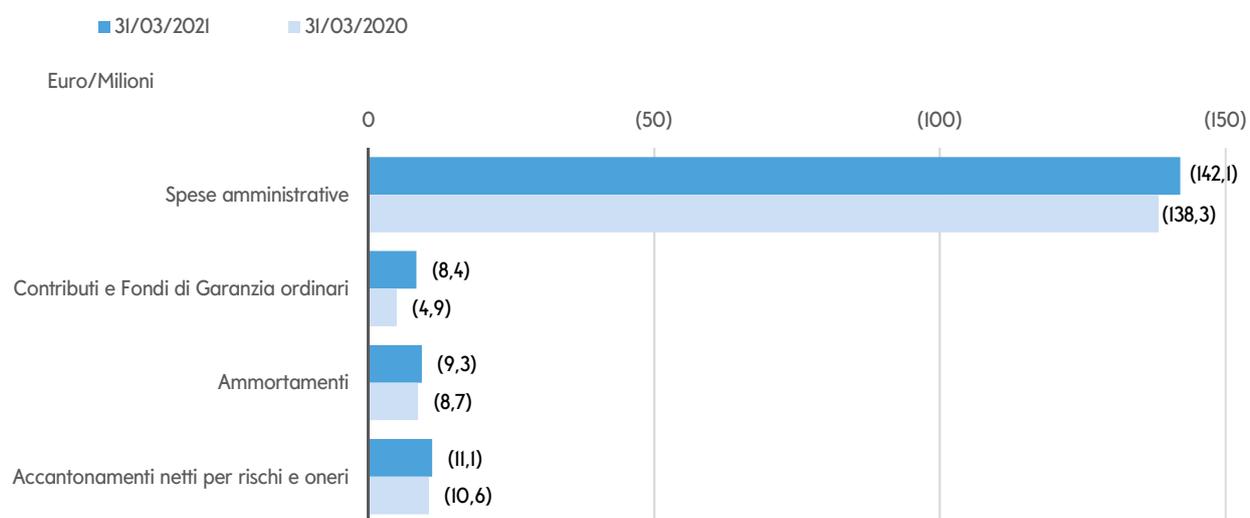
Principali voci del conto economico consolidato



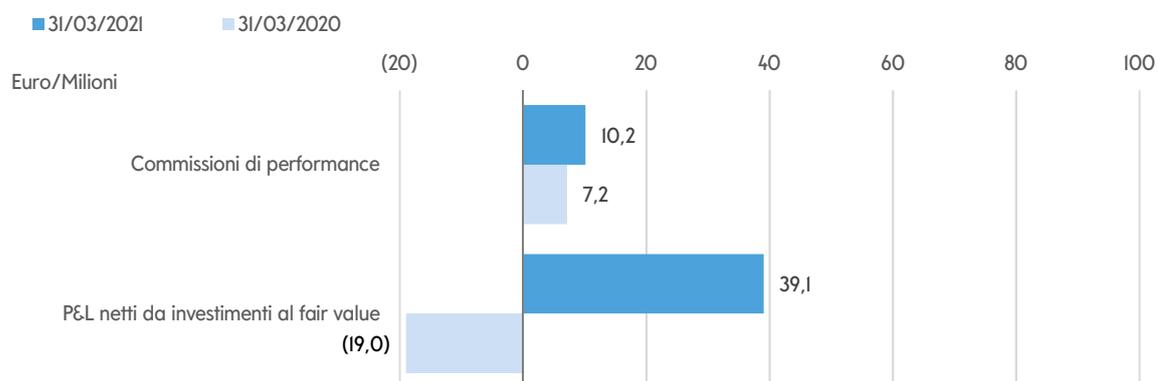
Le commissioni attive: dettaglio per natura



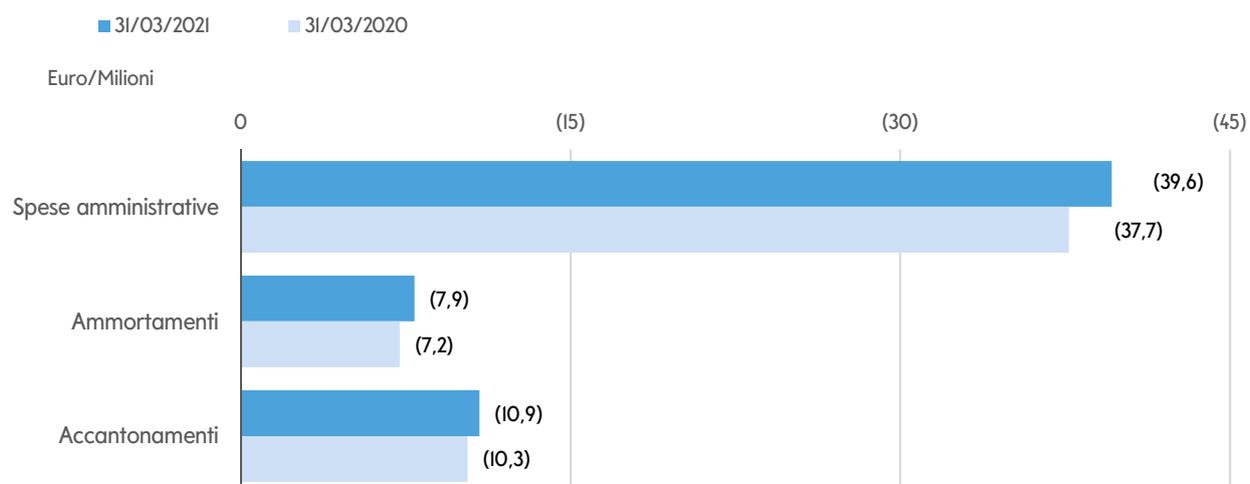
I costi: dettaglio per natura



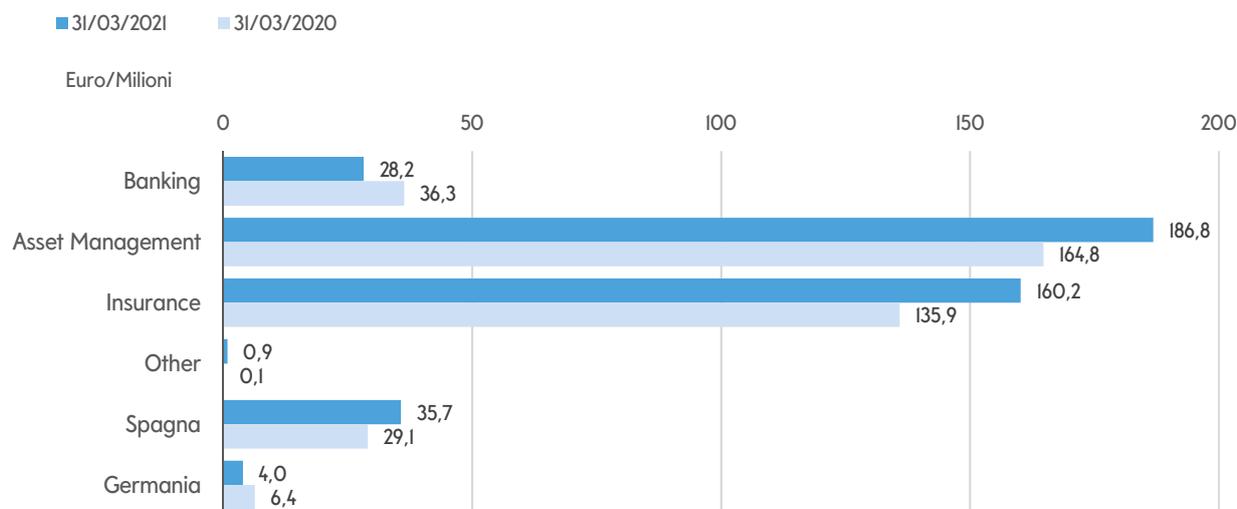
Gli effetti mercato: dettaglio per natura



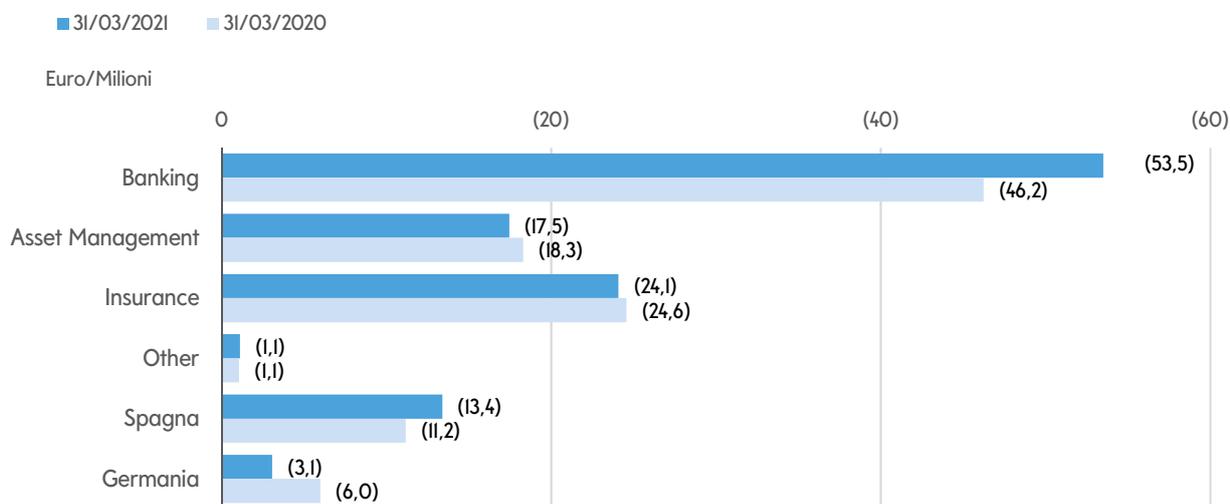
I costi non allocati: dettaglio per natura



Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi

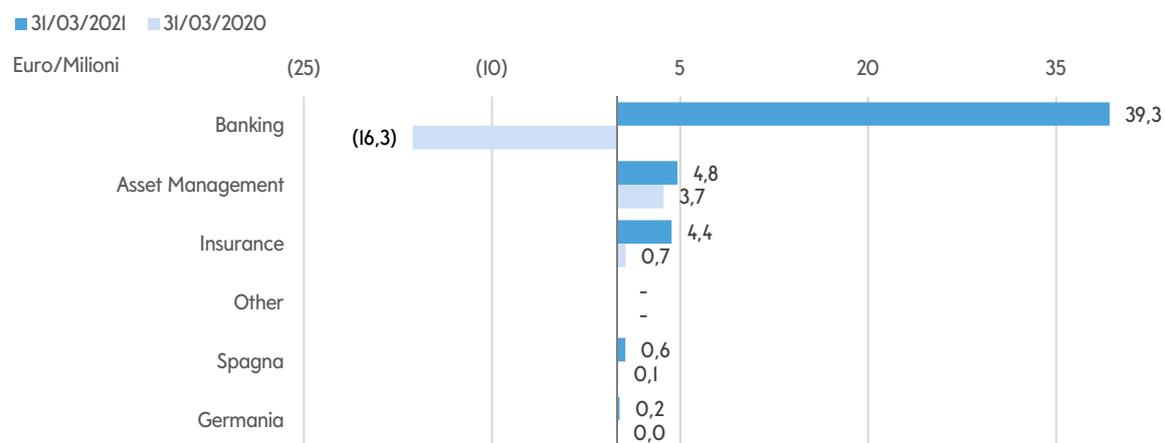


I costi allocati: dettaglio per segmenti operativi



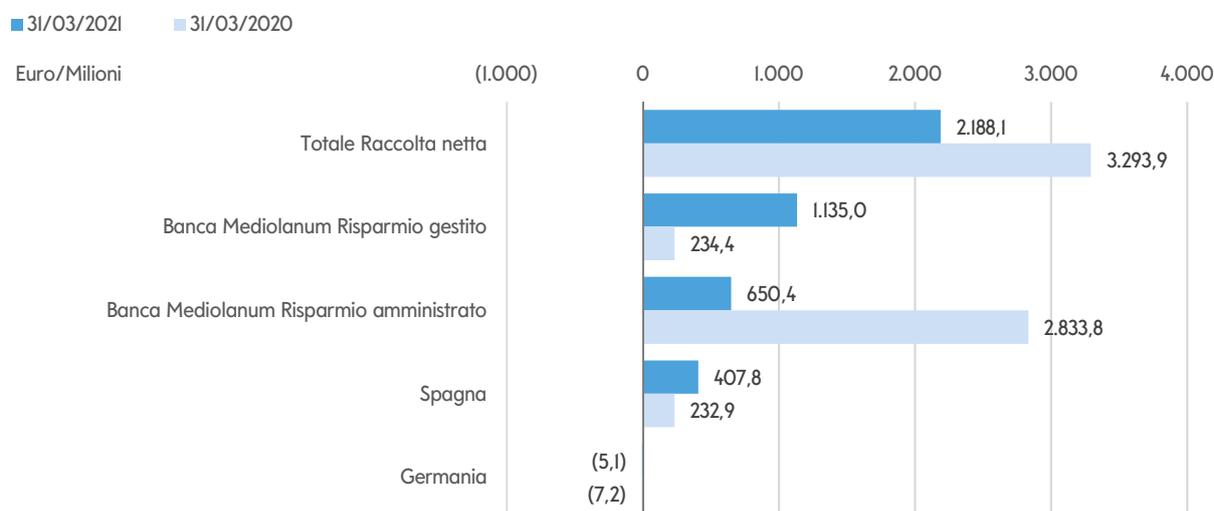
¹ Si precisa che per il mercato Italia (segmenti Banking – Asset Management – Insurance – Other) i costi allocati includono anche i Contributi ai Fondi di garanzia ordinari, mentre per il mercato Estero rappresentano i costi totali del segmento (inclusi ammortamenti e accantonamenti); di conseguenza, il totale dei costi non allocati del mercato Italia al 31 marzo 2020 ammonta a 52,3 milioni di euro (35,1 milioni di euro relativi a spese amministrative, 17,2 milioni di euro relativi ad ammortamenti e accantonamenti).

Gli effetti mercato: dettaglio per segmenti operativi

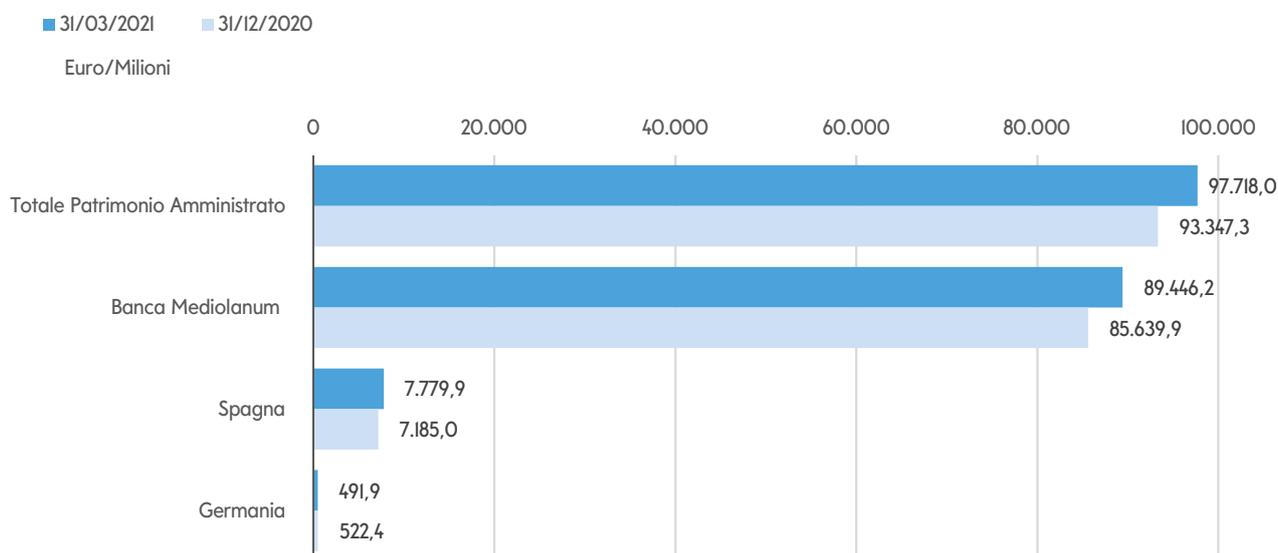


DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La Raccolta Netta

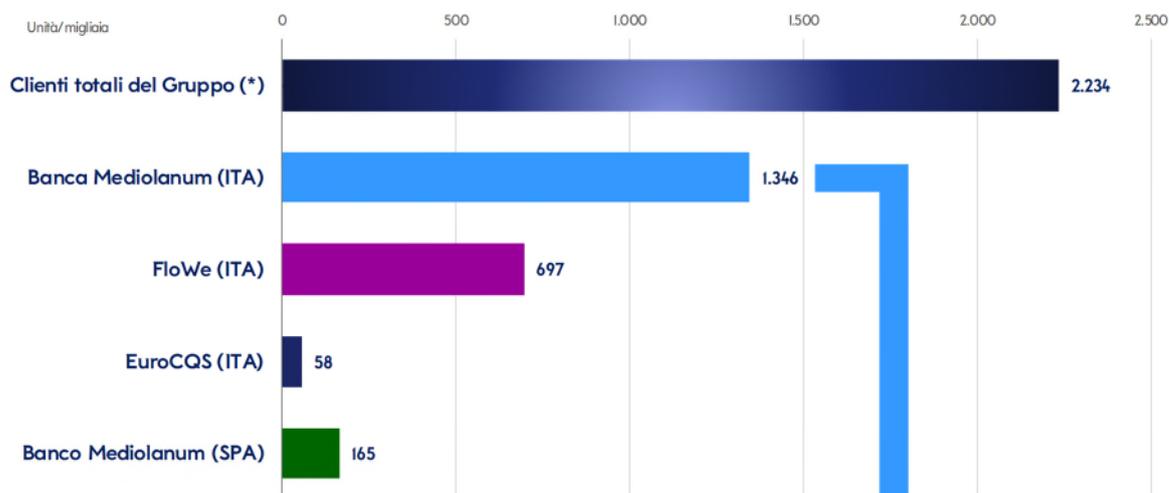


Il Patrimonio Amministrato



I CLIENTI

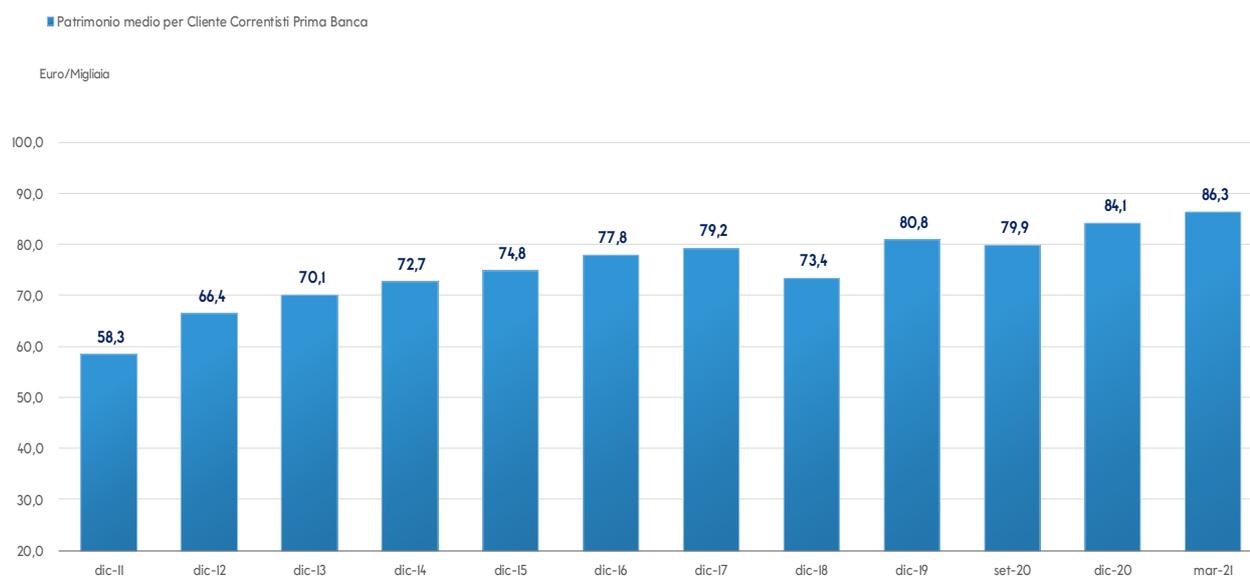
L'andamento della Base Clienti



(*) Clienti totali al netto delle duplicazioni

1.032 Clienti Bancarizzati
di cui 62% Prima Banca
di cui 38% Unica Banca

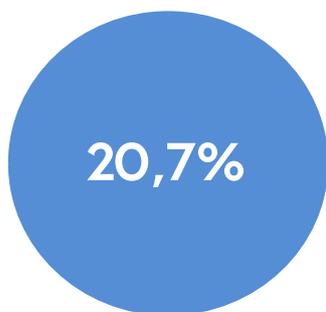
Il Patrimonio medio per Cliente



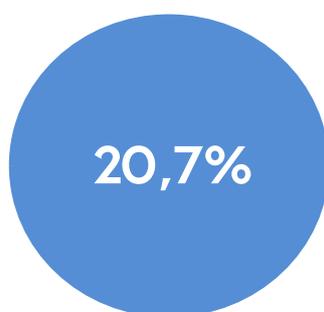
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 31 marzo 2021²

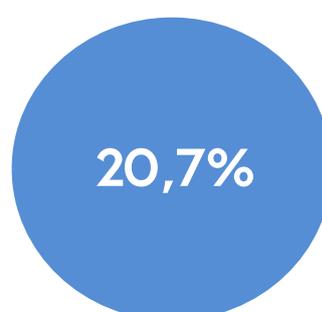
Common Equity Tier 1



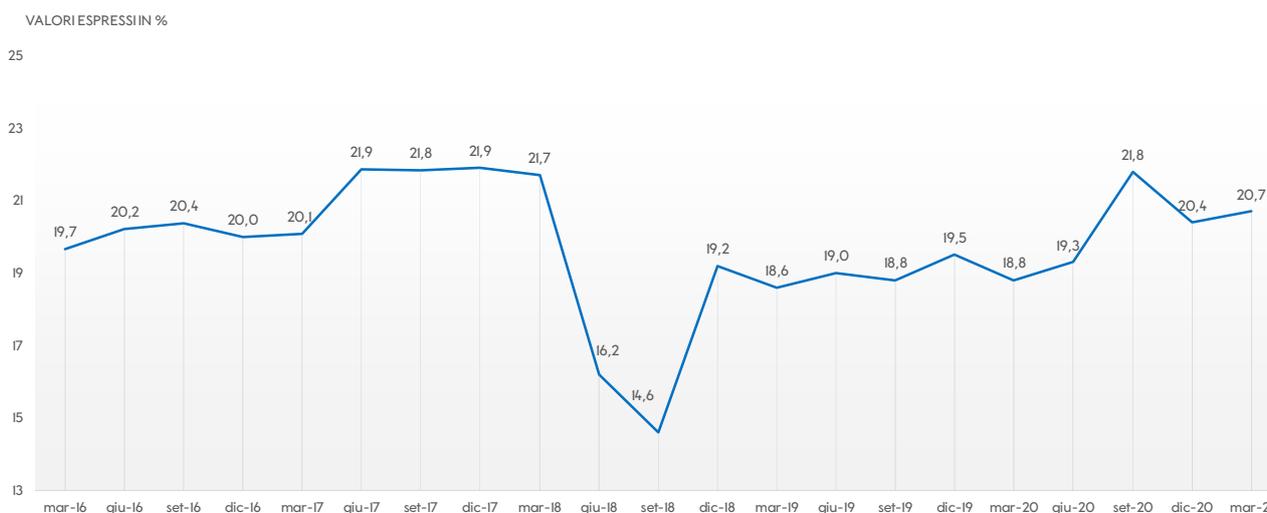
Tier 1



Total Capital Ratio



Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio³



² I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

³ Si precisa che a partire dal 1 ottobre 2018 l'evoluzione del ratio tiene conto degli effetti derivanti dal cambio di business model.

Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Euro/milioni	31/03/2021	31/12/2020
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	2.528	2.330
Requisiti patrimoniali bancari	1.134	1.086
Requisiti patrimoniali assicurativi	844	785
Eccedenza (deficit) patrimoniale	550	459

Evoluzione dell'Eccedenza patrimoniale del Conglomerato Finanziario⁴



Informazioni sul titolo azionario

	31/03/2021	31/12/2020
Numero azioni ordinarie (Unità)	741.388.614	741.375.926
Quotazione alla fine del periodo (Euro)	8,05	7,10
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	5.968	5.264
Patrimonio netto (milioni di Euro)	3.022	2.739

⁴ I dati esposti nel grafico si riferiscono ai dati oggetto di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

Utile per azione

Euro	31/03/2021	31/03/2020
Utile base per azione (basic EPS)	0,181	0,098
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,181	0,098

Indicatori di rischio consolidati

	31/03/2021	31/12/2020
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	29.095.110	28.104.309
Crediti verso clientela - Attività deteriorate nette/Crediti verso clientela (valori in %)*	0,57%	0,56%

* Si precisa che i crediti verso clientela non comprendono la voce titoli di debito.

Struttura operativa

Unità	31/03/2021	31/12/2020	31/03/2020
Organico puntuale	3.143	3.092	2.985
Numero dei consulenti finanziari	5.530	5.417	5.238

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione **Glossario** in calce al documento.

Profilo del Gruppo



Storia del Gruppo, le principali tappe

1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una jointventure punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio "ABI" per l'innovazione nei servizi bancari).

2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. Prosegue l'attività di vicinanza ai Clienti colpiti da calamità naturali sul territorio e tale impegno viene riconosciuto dal premio "ABI" per l'Innovazione nei servizi bancari; circa 160 milioni di euro sono stati erogati, infatti, sotto forma di liberalità.

2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Bancario nonché del Conglomerato Finanziario Mediolanum.

Il cerchio, che rappresenta da sempre la centralità del Cliente ed i valori di solidità, serietà, sicurezza diventa protagonista del nuovo logo di Banca Mediolanum.

Con l'obiettivo di ampliare l'offerta di prodotti di risparmio gestito, nell'ottica di approccio economicamente sostenibile, viene lanciato il nuovo Mediolanum Best Brands Socially Responsible Collection.

2016

L'anno 2016 si contraddistingue per la crescente importanza legata alla solidità e alla stabilità finanziaria.

Banca Mediolanum è stata oggetto dell'attività di Comprehensive Assessment da parte della Banca Centrale Europea: i risultati della valutazione hanno confermato l'assoluta solidità di Banca Mediolanum, i cui requisiti patrimoniali riferiti al Gruppo risultano ben al di sopra delle soglie minime fissate dalla Banca Centrale Europea, nonché da Banca d'Italia.

A seguito delle calamità naturali ed in particolare del terremoto che ha sconvolto il Centro Italia, Banca Mediolanum ha dimostrato ancora una volta la vicinanza ai propri Clienti e Collaboratori erogando, a fondo perduto, l'importante somma di euro 5.630.700.

Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. Avendo Banca Mediolanum maturato negli anni più recenti una propria specializzazione per presidiare e competere in modo più diretto nel segmento dei Clienti ad elevata patrimonializzazione è venuta meno l'esigenza di mantenere la joint-venture con Mediobanca nel settore private. In data 16 novembre 2016 viene, infatti, siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia.

2017

Prosegue l'attenzione alla solidità e stabilità finanziaria: il CET I raggiunge, al 31 dicembre 2017, il 21,9%.

I fondi PIR lanciati dal Gruppo danno un supporto tangibile alle PMI italiane: Banca Mediolanum risulta, infatti, essere primo investitore assoluto su AIM Italia, e primo investitore domestico (quinto in assoluto) sul segmento Star, che ospita quelle che sono le eccellenze del tessuto industriale italiano.

Nel mese di aprile, si conclude definitivamente la cessione di Banca Esperia.

Nel mese di novembre viene acquisita EuroCQS S.p.A. - società operante nel settore della cessione del quinto dello stipendio - facendo il suo ingresso nel Gruppo Bancario Mediolanum e viene dato seguito alla fusione di Fermi & Galeno Real Estate s.r.l. in Banca Mediolanum S.p.A..

2018

Ricorrono i 10 anni dalla crisi Lehman Brothers quando Mediolanum è intervenuta a tutela e difesa dei propri clienti facendosi carico delle perdite delle polizze Mediolanum collegate ai titoli della banca d'affari americana.

Nasce la Direzione Investment Banking con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane ed al sostegno dei clienti imprenditori su tutte le tematiche di finanza straordinaria attinenti l'azienda.

2019

In data 1 aprile ha avuto efficacia la fusione di Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds.

In data 19 luglio è stata costituita la nuova Società FloWe S.p.A. - SB, interamente controllata da Banca Mediolanum, che sarà attiva nell'ambito dei servizi di pagamento.

2020

In data 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha ritenuto che fossero venuti meno gli elementi per esercitare l'influenza notevole sulla partecipazione in Mediobanca e, pertanto, ha convenuto di trattare la medesima come partecipazione finanziaria (IFRS 9) escludendola dal perimetro di consolidamento. Nel mese di giugno viene lanciata commercialmente la nuova società Flowe- SB.

La società lussemburghese Gamax AG viene fusa nella controllata irlandese Mediolanum International Funds.

Vision, Mission, ...

Vision

Crediamo
in un mondo migliore,
costruito ogni giorno per le persone
e per il pianeta.

Crediamo nel rapporto umano e in una
relazione profonda, improntata alla libertà.

Crediamo che la nostra visione
consapevole e positiva del mondo e della vita
faccia davvero la differenza.

Mission

Costruire con le persone
relazioni di profonda conoscenza,
che durano nel tempo,
fondate su lealtà, fedeltà e trasparenza.

Dedicare una consulenza personalizzata
unica, con soluzioni efficaci che coprono tutto
l'arco della vita delle persone.

Agire in modo innovativo e sostenibile
per il benessere della persona,
delle famiglie e della
collettività.

... i nostri valori

Non c'è valore più grande della LIBERTA'

È il valore con il quale Mediolanum
ha cambiato l'idea stessa di banca.

La libertà di una relazione
sincera e vera con le persone.

È sentirsi davvero liberi di poter
raggiungere i propri obiettivi e
realizzare
i propri sogni.

La persona è al centro

Il rapporto umano è il fondamento
di ogni persona che lavora in Mediolanum.

Costruire una **RELAZIONE**
ci aiuta a comprendere i progetti
della persona, accompagnarla nella gestione dei
suoi risparmi e nel raggiungimento
del suo benessere.

Diventare un riferimento personale
nel tempo significa crescere
insieme.

RESPONSABILITA'

Siamo persone per le persone

Abbiamo piena consapevolezza del ruolo sociale che rivestiamo.

Sappiamo agire con eticità e trasparenza, anche con decisioni controcorrente.

Ci impegniamo nella solidarietà e in progetti di educazione e di sviluppo, con interventi tangibili e ad alto impatto sociale.

Crediamo nel costante Miglioramento

Anticipiamo e rispondiamo alle esigenze delle persone, forti della nostra storia e delle nostre radici.

Sviluppiamo soluzioni innovative per favorire comportamenti sostenibili nell'interesse della collettività.

L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE è il nostro impegno.

La POSITIVITA' è rendere
possibile
quello che sembra impossibile

Alla base di questa filosofia di vita e di
business c'è la conoscenza acquisita,
la nostra esperienza e la certezza
del nostro operato.

È restare sempre fedeli a questo valore e
trasferire questo spirito alle persone.

È essere capaci di cogliere opportunità
dove nessuno le vede.

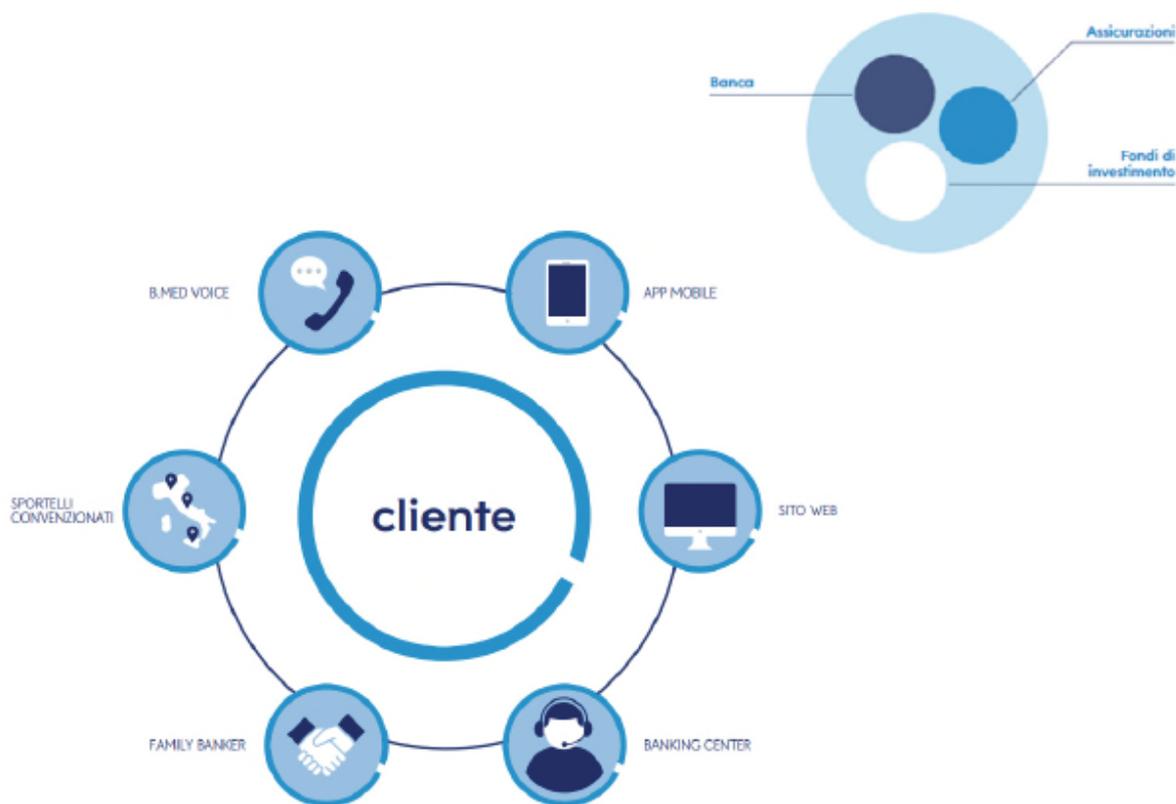
Modello di Business Commerciale del Gruppo Mediolanum

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come "usare" la "sua" banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d'investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum

Il Gruppo Mediolanum ha realizzato alla fine del primo trimestre 2021 un utile netto pari a 133,4 milioni di euro in forte aumento rispetto al risultato del periodo di confronto (31.03.2020: 72,2 milioni di euro).

Il periodo in esame è stato favorevolmente influenzato anche dal buon andamento dei corsi borsistici che ha consentito di realizzare un risultato particolarmente positivo per la quota parte di investimenti valutati al fair value con impatto a conto economico, tra cui si segnala anche la rivalutazione contabilizzata sul titolo di capitale SIA S.p.A. Per maggiori informazioni in merito si rimanda a quanto descritto nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

OBBLIGO DI INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il decreto legislativo n. 25 del 2016, che ha recepito la nuova direttiva “Transparency”, ha eliminato l’obbligo di pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione. Il decreto ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere con specifico regolamento eventuali obblighi informativi aggiuntivi, rispetto al bilancio annuale e alla relazione semestrale, solo successivamente ad un’analisi d’impatto che tenga conto anche degli orientamenti degli altri paesi dell’Unione Europea, nella maggior parte dei quali l’obbligo è stato abolito per tutti gli emittenti. Le società possono tuttavia decidere di pubblicare informazioni finanziarie aggiuntive su base volontaria, nei contenuti e nelle modalità ritenuti più idonei.

Banca Mediolanum ha scelto di pubblicare comunque un’informativa finanziaria aggiuntiva per il primo trimestre dell’esercizio 2021 al fine di garantire continuità con il passato.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il primo trimestre del 2021 è stato caratterizzato da rinnovate prospettive di ripresa economica grazie all’avvio delle campagne vaccinali volte a contrastare la diffusione della pandemia di Covid-19 e da politiche monetarie e fiscali promosse a supporto di economie fortemente provate da lunghi periodi di lockdown.

Con riferimento agli Stati Uniti, nel mese di febbraio si è assistito ad uno storno dei mercati legato ai timori, una volta superata la crisi sanitaria, di una rapida salita dei tassi sorretti dalle spinte inflazionistiche e conseguentemente di potenziali strette monetarie da parte della Federal Reserve (FED). Il brusco irripidimento dei rendimenti dei titoli governativi americani si è riflesso anche sulle curve governative dell’area euro: in tale contesto di ottimismo per la crescita, ma incertezza per l’equilibrio dei mercati post-pandemia, dapprima Christine Lagarde e successivamente Jerome Powell hanno tentato di placare le speculazioni e influenzare positivamente i mercati. In un’audizione al Senato il Presidente della FED Powell ha sottolineato che, nonostante il miglioramento delle prospettive economiche future, allo stato attuale non sussistono i requisiti per rivedere o ridimensionare il piano di stimoli monetari, in considerazione altresì del fatto che l’economia risulta ancora distante dagli obiettivi di crescita e inflazione prefissati, concetto ribadito in un successivo intervento ad un forum del Wall Street Journal.

A seguito della successiva riunione di politica monetaria di marzo dell’Istituto Centrale, i rendimenti dei titoli governativi si sono stabilizzati: difatti, pur rivedendo una crescita del PIL per l’anno in corso al 6,5% dal precedente 4,2%, la FED ha confermato la volontà di mantenere i tassi azzerati sino al 2024 e il ritmo d’acquisto di 120 miliardi di bond al mese. Nelle previsioni divulgate per il 2021, è prevista in rialzo anche l’inflazione (al 2,4% per poi tornare nell’intorno del 2%), mentre la disoccupazione diminuirà al 4,5% entro dicembre. Il presidente Powell, nella successiva conferenza stampa, ha affermato che l’outlook economico più robusto è stato possibile

grazie al sostegno di politiche monetarie e fiscali senza precedenti ma, in virtù della persistenza di elementi di debolezza ancora da superare, la politica monetaria continuerà ad offrire forte supporto all'economia finché la ripresa dell'economia non sarà completa, caratterizzata da massima occupazione e inflazione stabilmente al 2% o leggermente oltre.

Anche in tema di sostegni fiscali, la Camera ha fornito il proprio nulla osta ad un maxi pacchetto di aiuti promosso dal Presidente Biden: 1.900 miliardi di dollari rivolti in particolar modo a famiglie e disoccupati, aiuti a PMI, scuole e campagna vaccinale. Il piano di aiuti si accosta ad un'economia americana che appare sì in ripresa, ma con elevate incertezze ancora legate al mercato del lavoro e un recupero diseguale tra le varie aree del Paese.

In Europa, la riunione di politica monetaria del Consiglio della BCE si è conclusa con l'esplicita esortazione verso gli Stati membri ad accelerare il processo di ratifica e a completare tempestivamente i rispettivi piani per la ripresa e la resilienza per l'adesione al Next Generation EU. Nella conferenza stampa successiva alla riunione la Presidente Christine Lagarde ha sottolineato l'importanza di politiche fiscali espansive ben mirate e che tutti gli strumenti di politica monetaria messi in atto dalla BCE resteranno gli stessi attualmente promossi (linea di credito speciale del MES, fondo di garanzia della BEI, SURE e Recovery Plan) sino a quando la situazione contingente lo renderà necessario. Nonostante l'elevata incertezza di fondo, i rischi delle prospettive di crescita future dell'economia europea secondo l'Istituto restano orientati al ribasso, ma in misura meno pronunciata rispetto a quanto precedentemente rilevato; il coronavirus e la diffusione di nuovi varianti continuano a porre seri rischi per l'economia, trascinando al ribasso l'inflazione e pesando sul PIL anche nel trimestre in corso, inducendo la BCE a mantenere le attuali e favorevoli condizioni di finanziamento attraverso il PEPP e mantenere ampia la liquidità sui mercati mediante le TLTRO.

Relativamente all'Italia, la crisi politica avviata dal ritiro dei ministri di Italia Viva da parte di Matteo Renzi e la conseguente caduta del Governo Conte si è conclusa con il giuramento del nuovo premier Mario Draghi e la formazione di un Governo di alto profilo, non identificato in alcuna formula politica, come auspicato al momento dell'incarico dal Presidente Sergio Mattarella. La credibilità a livello europeo di Mario Draghi e l'elevato standing riconosciuto all'ex presidente della Banca Centrale Europea hanno impattato in maniera particolarmente positiva sia sugli indici azionari domestici sia sui titoli governativi italiani, il cui spread verso il decennale tedesco è nuovamente tornato al di sotto della soglia dei 100 basis points. L'agenda politica del nuovo Presidente del Consiglio consta di 4 punti fondamentali: lotta alla pandemia, da affrontare aumentando la velocità del piano vaccinale, prendendo ad esempio il modello del Regno Unito; maggiore integrazione tra i Paesi dell'Unione Europea; rivisitazione del Recovery Plan per garantire il rilancio del Paese; nuovo DL ristori a sostegno delle imprese danneggiate dal Covid-19, attraverso uno scostamento aggiuntivo di bilancio per 32 miliardi di euro.

In ambito economico, in base alle stime diffuse dall'Istat, al rimbalzo del 16% registrato in estate ha fatto seguito una contrazione del PIL dell'8,8%, trascinata al ribasso dalle nuove misure di contenimento dell'emergenza sanitaria decise dal Governo, con effetti negativi su tutti i settori produttivi. Le prospettive future, secondo il MEF, restano tuttavia positive: le indagini presso le imprese segnalano a gennaio un andamento positivo della produzione e delle aspettative nel manifatturiero, sottolineando come l'economia italiana abbia retto relativamente bene nei confronti degli altri Paesi europei.

L'incertezza che ha dominato il 2020, infine, potrebbe replicarsi anche nel 2021, alla luce delle stime sulle prospettive economiche mondiali pubblicate dal Fondo Monetario Internazionale che ha sì rivisto al rialzo rispetto alle precedenti le valutazioni per l'anno in corso, ma ha comunque sottolineato che le stesse potranno non essere rispettate qualora le incognite legate alla tempestività delle campagne vaccinali, alle nuove ondate di infezioni e alle possibili varianti del Covid-19 dovessero concretizzarsi in modo particolarmente critico. Il World

Economic Outlook tuttavia ridimensiona la contrazione economica globale del 2020 di circa un punto percentuale e stima un rimbalzo più deciso nel 2021, una correzione che riflette la positività dell'inizio delle campagne vaccinali e le misure di sostegno varate, in maniera particolare negli Stati Uniti e in Giappone. Il ritorno ai livelli pre-pandemici potrebbe comunque non realizzarsi prima del 2022; unica eccezione la Cina, unica grande economia ad evitare la recessione nel 2020 nonostante la continua diatriba commerciale con l'America di Trump e la pandemia. Proprio in considerazione dell'elevata incertezza ancora presente, il FMI ha ribadito l'eccezionale importanza di perpetuare aiuti per famiglie e imprese e politiche monetarie accomodanti al fine di garantire stabilità finanziaria.

I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)	Rendimento	
	1° trim	31/03/2021	31/12/2020
RENDIMENTI GOVERNATIVI			
Stati Uniti			
2 anni	3,92	0,16%	0,12%
5 anni	57,22	0,94%	0,37%
10 anni	81,73	1,74%	0,92%
30 anni	75,50	2,41%	1,66%
Germania			
2 anni	0,80	(0,69%)	(0,70%)
5 anni	10,90	(0,63%)	(0,74%)
10 anni	27,70	(0,29%)	(0,57%)
30 anni	41,60	0,26%	(0,16%)
Italia			
2 anni	2,70	(0,38%)	(0,41%)
5 anni	1,50	0,01%	(0,01%)
10 anni	12,50	0,67%	0,54%
30 anni	23,40	1,65%	1,42%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)	Rendimento	
	1° trim	31/03/2021	31/12/2020
SPREAD			
Italia - Germania			
2 anni	1,95	0,31%	0,29%
10 anni	(15,18)	0,96%	1,11%
Spagna - Germania			
2 anni	12,39	0,20%	0,08%
10 anni	1,32	0,63%	0,62%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)	Rendimento	
	1° trim	31/03/2021	31/12/2020
HY e EM			
Obbligazioni High Yield			
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	5,0	4,23%	4,18%
Obbligazioni Emergenti			
J.P. Morgan EMBI Global Sovereign Yields	67,40	5,01%	4,34%

Mercati azionari	Variazione %	Livello	
	1° trim	31/03/2021	31/12/2020
Indici Mondiali			
MSCI All Country World	4,34%	673,29	645,29
MSCI World	4,68%	2.811,70	2.686,06
Indici Statunitensi			
Dow Jones I.A.	8,46%	32.981,55	30.409,56
S&P 500	6,45%	3.972,89	3.732,04
Nasdaq Comp.	2,93%	13.246,87	12.870,00
Indici Europei			
STOXX Europe 600	7,33%	429,60	400,25
EURO STOXX	8,14%	432,10	399,59
FTSE MIB	10,87%	24.648,56	22.232,90
DAX	9,40%	15.008,34	13.718,78
CAC 40	8,35%	6.067,23	5.599,41
AEX	11,43%	699,85	628,06
IBEX 35	5,22%	8.580,00	8.154,40
SMI	3,21%	11.047,37	10.703,51
FTSE 100	2,41%	6.713,63	6.555,82
Indici Asiatici			
NIKKEI 225	6,32%	29.178,80	27.444,17
S&P/ASX 200	1,62%	6.790,67	6.682,43
Hang Seng	4,54%	28.378,35	27.147,11
Indici Emergenti			
MSCI Emerging Markets	2,13%	1.316,43	1.289,03

Valute	Variazione %	Livello	
	1° trim	31/03/2021	31/12/2020
Eur Usd	(4,62%)	1,17	1,23
Eur Gbp	(5,71%)	0,85	0,90
Eur Jpy	2,32%	129,86	126,91

Materie Prime	Variazione %	Livello	
	1° trim	31/03/2021	31/12/2020
Petrolio (Brent)	22,59%	62,41	50,91
ORO	(9,85%)	1.707,71	1.894,39

Settori (MSCI World AC)	Variazione %	Livello	
	1° trim	31/03/2021	31/12/2020
Info Tech	1,67%	461,59	454,00
Health Care	0,54%	318,30	316,58
Industrial	7,11%	310,22	289,62
Material	5,07%	346,70	329,97
Cons. Discr.	1,91%	387,24	379,97
Financials	11,27%	137,30	123,39
Cons. Staples	(1,23%)	264,66	267,95
Utilities	0,44%	151,87	151,20
Real Estate	6,12%	1.087,56	1.024,83
Tel. Services	6,96%	107,20	100,22
Energy	15,97%	168,73	145,49
VIX Index	(14,80%)	19,40	22,77

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA⁵

Nel mese di marzo la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 9,0 miliardi di euro, l'ammontare mensile più alto dell'ultimo quinquennio e in aumento del 90% rispetto allo stesso mese del 2020, quando iniziarono le prime restrizioni per fronteggiare la crisi pandemica che portarono a una contrazione della nuova emissione di circa il 45%. Nel I trimestre dell'anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 24,1 miliardi di euro, registrando una variazione cumulata che sale a +13,8% (da -8,0% alla fine di febbraio) rispetto all'analogo periodo del 2020, quando invece si osservava una prima contrazione del 7,8%.

Nel mese di marzo il 91% delle imprese, rappresentative del 97% del mercato in termini di premi, ha registrato una raccolta superiore a quella dell'analogo mese del 2020 e il 39% delle imprese (per una quota premi pari al 47%) ha osservato una crescita maggiore rispetto alla media di tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (+89,6%). Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a 1,6 miliardi di euro, importo più che raddoppiato (+121,8%) rispetto al corrispondente mese del 2020, i nuovi affari vita complessivi nel mese di marzo sono stati pari a 10,6 miliardi di euro (+94,0%) mentre da inizio anno hanno raggiunto 28,3 miliardi di euro, il 18,3% in più rispetto al corrispondente periodo del 2020.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., nel mese di marzo il volume di nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali è stato pari a 5,3 miliardi di euro (il 58% dell'intera nuova produzione vita), in linea rispetto al mese precedente ma in netto aumento rispetto allo stesso mese del 2020 (+68,4%); di tale importo, il 58% proviene da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III) che registrano una raccolta annua più che raddoppiata (+139,0%). Nel I trimestre dell'anno i premi di ramo I hanno raggiunto 14,9 miliardi di euro, il 6,0% in più rispetto all'analogo periodo del 2020, quando il ramo registrava una contrazione del 19,4%.

In netto calo invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (circa -60% rispetto al mese precedente e più che dimezzata rispetto al mese di marzo 2020), a fronte di un importo pari ad appena 31 milioni di euro che, sommato a quello dei primi due mesi dell'anno, si attesta a 170 milioni di euro, contro i 376 milioni dell'analogo periodo del 2020.

La restante quota della nuova produzione vita, pari al 41% del totale emesso (33% nel mese di marzo 2020), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 3,7 miliardi di euro, l'importo più alto dal mese di aprile 2016 e più che raddoppiato rispetto all'analogo mese del 2020, quando si arrestava a 1,5 miliardi di euro; di questi, il 47% proviene da nuovi premi di polizze multiramo investiti in fondi unit-linked, anch'essi in aumento di oltre il 130%. Nei primi tre mesi dell'anno la raccolta del new business di ramo III è stata pari a 9,1 miliardi di euro, il 33,7% in più rispetto all'analogo periodo del 2020, quando si registrava comunque un incremento di quasi il 30%.

Per le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV), si osserva nel mese di marzo un forte incremento sia rispetto ai primi due mesi dell'anno sia rispetto al corrispondente mese del 2020 (+157,0%), a fronte di un ammontare pari a 5,6 milioni di euro che, sommato a quello raccolto da inizio anno, ammonta a quasi 13 milioni di euro, con un incremento annuo del 60,0%.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti sono risultati, dopo quattro mesi consecutivi di variazione negativa, quasi raddoppiati rispetto allo stesso mese del 2020, per un importo pari a 10,5 milioni di euro, che, cumulato a quello dei due mesi precedenti, raggiunge un ammontare pari a 32 milioni di euro, il 15,7% in più rispetto all'analogo periodo del 2020.

⁵ Fonte: ANIA TRENDS Nuova produzione vita – Marzo 2021

Nel I trimestre dell'anno il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 800 mila, in aumento del 4,7% rispetto al corrispondente periodo del 2020.

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, nel mese di marzo i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultano in aumento del 73,5% rispetto allo stesso mese del 2020, registrando da gennaio un volume di raccolta pari a 362 milioni di euro, con un incremento annuo del 27,6%. Appena il 9% di tale importo è afferente ai nuovi premi/contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (ramo VI) mentre la quota restante è rappresentata da PIP, di cui il 47% è costituito da PIP sottoscritti tramite prodotti multiramo, in aumento del 28,8%.

La raccolta di nuovi premi attinenti a forme di puro rischio è risultata in crescita rispetto ai due mesi precedenti e in aumento del 28,8% rispetto allo stesso mese del 2020, raggiungendo nel I trimestre dell'anno un importo di 168 milioni di euro, l'11,9% in meno rispetto all'analogo periodo del 2020; il 44% di questo ammontare è costituito da polizze non abbinata a mutui o credito al consumo, in aumento del 13,1%.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), sono stati pari a 4,8 miliardi di euro, registrando anch'essi un aumento rispetto ai due mesi precedenti e un importo più che raddoppiato (+136,5%) rispetto all'analogo mese del 2020. Considerando il new business da inizio anno, tali prodotti sono ammontati a 12,1 miliardi di euro, il 50% dell'intera nuova produzione vita, con un incremento annuo che sale al 30,8%. Concentrandosi sulla composizione, si osserva che la raccolta premi cumulata dei prodotti multiramo è costituita per il 65% da premi afferenti al ramo I e per il restante 35% da premi di ramo III, mentre quella dei prodotti "mono-ramo" è composta per il 59% da premi di ramo I. Inoltre, la quota di premi di ramo I, raccolta nei primi tre mesi dell'anno mediante prodotti multiramo, costituisce il 53% dei nuovi premi di ramo I complessivi, mentre l'analoga tipologia di premi di ramo III si arresta al 47% della nuova produzione complessiva di tale ramo.

Il volume di new business afferente a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, è stato pari a 19 milioni, in aumento del 26,8% rispetto all'analogo mese del 2020. Considerando anche i primi due mesi dell'anno, il volume premi ammonta a 45 milioni (appena lo 0,2% del new business totale), di cui il 15% stipulato tramite prodotti multiramo, con una raccolta pressoché dimezzata.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., nel I trimestre dell'anno le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 95% del totale in termini di premi e al 60% in termini di numero di polizze; sempre da inizio anno, l'importo medio dei premi unici è stato di circa di 48.100 euro, mentre quello dei premi annui e ricorrenti ha raggiunto il valore medio rispettivamente di 750 e 6.450 euro.

Da gennaio la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali afferisce l'82% dei nuovi premi emessi, incidenza inferiore di un punto percentuale rispetto a quella calcolata nell'analogo periodo del 2020.

La ripartizione dei premi per canale e per tipologia di premio evidenzia anche come le suddette reti abbiano collocato prodotti quasi esclusivamente a premio unico mentre le reti agenziali raccolgano anche una quota significativa di prodotti a premio periodico.

PREMI DANNI⁶

Alla fine del IV trimestre 2020 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore Danni sono risultati in calo del 2,3% rispetto alla fine del IV trimestre del 2019 e il volume raccolto ha sfiorato i 38 miliardi, proseguendo il trend in diminuzione iniziato repentinamente nel mese di marzo (-7,7%) e attribuibile alla situazione emergenziale legata al diffondersi in Italia del virus Covid-19, che ha pesantemente condizionato i processi di vendita e l'operatività delle imprese di assicurazione. Se a giugno, luglio e agosto si era registrata una decelerazione della diminuzione della raccolta premi, nei soli mesi di settembre e ottobre la contrazione è risultata pari al 4%/5%, tornando ai livelli registrati nei mesi immediatamente successivi al periodo più critico per il nostro settore. Gli ultimi due mesi del 2020 hanno, infine, mostrato un lieve recupero rilevando, però, sempre variazioni negative (-1,1% a novembre e -2,8% a dicembre).

La contrazione dei premi del totale danni registrata alla fine del 2020 è ascrivibile, in particolare, al forte calo del settore auto (-4,0%); nel dettaglio, il ramo R.C. Auto ha registrato una riduzione dei premi del 5,1%, che si è concentrata nel mese di aprile 2020 (circa -20%).

Anche i premi del ramo corpi veicoli terrestri, che alla fine del quarto trimestre 2019 crescevano di quasi il 5%, si sono fortemente contratti nel periodo di lockdown, registrando, tuttavia, a fine dicembre 2020 un lieve incremento dello 0,3% per effetto di una ripresa avviata dal mese di giugno.

Anche gli altri rami danni risultano in contrazione. Se alla fine del 2019 la crescita era pari a circa il 5%, a fine 2020 i premi diminuivano dell'1%, soprattutto per effetto del calo registrato nel solo mese di aprile (circa il 9%). Relativamente alla totalità delle imprese italiane, rappresentanze di imprese UE ed extra UE, si nota che alla fine del quarto trimestre 2020 i premi risultano ancora in calo (-2,3%), che fa seguito a quello già osservato alla fine del terzo trimestre (-2,8%); la diminuzione è in massima parte attribuibile agli effetti della situazione emergenziale legata al diffondersi del virus Covid-19. Nel solo mese di marzo, infatti, per effetto del lockdown imposto per contrastare il dilagare della pandemia, i premi danni si sono ridotti di oltre il 7%, ma il calo più consistente si è registrato nel mese di aprile (-14,8%) e, in misura ridotta, nel mese di maggio (-4,9%). Nel mese di giugno la situazione emergenziale sembrava essere parzialmente rientrata e si registrava in questo mese una sostanziale stabilità dei premi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, confermata poi nei mesi di luglio e agosto. A settembre e a ottobre, tuttavia, i premi sono tornati a diminuire di circa il 5%, in linea con quanto accaduto nel mese di maggio, subito dopo la fase di lockdown. Le variazioni di novembre e dicembre hanno mostrato, infine, una lenta inversione di tendenza, rispettivamente pari a -1,1% e -2,8%.

Il calo registrato per il totale premi danni alla fine del IV trimestre 2020 è la conseguenza di:

- > una marcata diminuzione nel settore Auto, i cui premi hanno registrato una contrazione del 4,0%;
- > una diminuzione più contenuta negli altri rami danni, i cui premi hanno segnato un calo dell'1% (il settore era in crescita del +2,7% alla fine del primo trimestre 2020 ma risultava già in calo dell'1,7% e dell'1,4% rispettivamente alla fine del primo semestre e alla fine di settembre 2020).

La raccolta premi del ramo R.C. Auto è tra quelle che ha subito le ripercussioni più gravi a causa dell'emergenza Covid-19, dal momento che:

- > durante i mesi di lockdown sono diminuite di oltre i due terzi le nuove immatricolazioni (-68%, nel dettaglio -70% a marzo, -91% ad aprile e -46% a maggio) e si sono fortemente ridotti i passaggi di proprietà (-60%, nel dettaglio -57% a marzo, -91% ad aprile e -32% a maggio);

⁶ Fonte: ANIA TRENDS Premi trimestrali danni – dati IV trimestre 2020

- > con il Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, il Governo ha disposto per tutte le polizze R.C. Auto in scadenza dal 21 febbraio 2020 al 31 luglio 2020, che il termine di cosiddetta “ultrattività della polizza” o periodo di comporto, overosia il termine entro cui l’assicuratore è obbligato a mantenere valida la polizza dopo la sua scadenza, venisse prorogato dagli originari quindici giorni di ulteriori quindici giorni. Alcune imprese, per venire incontro alle richieste dei propri assicurati e su base volontaria, hanno anche previsto un’estensione ulteriore del periodo di comporto aggiungendo altri trenta giorni. Ciò ha implicato uno shift temporale nei rinnovi, soprattutto nei mesi iniziali del provvedimento (marzo e aprile), che ha impattato inevitabilmente sulla raccolta premi che infatti si è ridotta a livelli record, rispettivamente del 12% e di quasi il 20%;
- > sempre nell’ottica di favorire gli assicurati, la legge 24 aprile 2020, n. 27 ha dato la facoltà all’assicurato di richiedere la sospensione delle polizze R.C. Auto in corso con effetto dalla data del suo ricevimento da parte della compagnia per il periodo indicato dall’assicurato sino al 31 luglio 2020;
- > 4. in virtù del forte calo della circolazione stradale e quindi degli incidenti, le compagnie hanno iniziato a rivedere le politiche tariffarie riducendo il prezzo della copertura ai propri clienti e questi effetti, come dimostrano i dati dell’indice dei prezzi dell’ISTAT, stanno continuando a concretizzarsi anche nel 2021.

Il ramo Corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto, kasko dei veicoli), invece, con circa 3,4 miliardi di raccolta premi a fine 2020, è cresciuto dello 0,3% rispetto all’anno precedente.

Anche questo ramo, che alla fine del 2019 cresceva del 4,5%, è stato fortemente condizionato dai mesi di lockdown durante i quali ha registrato una diminuzione del 15% (in particolare nel solo mese di aprile la diminuzione ha superato il 25%). Nella seconda metà dell’anno invece, con la ripresa della circolazione stradale, le polizze hanno parzialmente recuperato il gap registrando una crescita nel semestre di circa il 6%.

Il dilagare della pandemia e i diversi periodi - più o meno rigidi - di lockdown che ne sono scaturiti hanno pesantemente condizionato anche la raccolta premi di tutti gli altri rami Danni (escluso cioè il settore Auto) che, prima di questo severo periodo di shock, avevano visto un periodo ininterrotto di crescita dal 2014 fino al primo bimestre del 2020. Invece, nel trimestre marzo-maggio del 2020 i premi di questo comparto sono diminuiti del 6,1%. Di fatto, il comparto degli altri rami Danni Non Auto è riuscito gradualmente a recuperare i forti cali del trimestre di lockdown raggiungendo a fine anno lo stesso volume premi del 2019.

Le rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei hanno contabilizzato premi per 4,5 miliardi, in diminuzione del 2,9% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2019.

Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale è stato di circa il 12%: in particolare, nel settore Auto il peso è stato del 5,4% mentre negli altri rami danni di poco inferiore al 17%.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., la principale forma di intermediazione in termini di market share si conferma essere il canale agenziale (74,2%), in lieve aumento rispetto a quanto rilevato alla fine del 2019 (74,1%). Gli sportelli bancari con una quota di mercato del 6,8% (7,5% alla fine del 2019), pur registrando un decremento, condizionato probabilmente dal periodo di lockdown, continua a rappresentare un canale di distribuzione in forte crescita; sono stati maggiormente coinvolti nella commercializzazione dei premi del ramo Perdite pecuniarie (33,6%) e Credito (33,7%). Rivestono tuttavia un ruolo importante anche nei rami Malattia (11,5%), Infortuni (15,1%), Incendio (10,5%) e Tutela legale (11,1%). La vendita diretta nel suo complesso (comprensiva della vendita a distanza, telefonica e Internet) a fine 2020 registra un’incidenza dell’8,9% (in linea con quanto rilevato a fine 2019, 9,0%).

Relativamente alle rappresentanze di imprese U.E. i principali canali di distribuzione sono stati gli agenti e i broker con una quota rispettivamente pari a 43,9% e 45,9%.

IL MERCATO BANCARIO⁷

RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a marzo 2021 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 1.965 miliardi di euro in crescita del 7,1% rispetto ad un anno prima.

In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, a marzo 2021, una variazione tendenziale pari a +9,2%, con un aumento in valore assoluto su base annua di circa 147 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.749 miliardi di euro.

La variazione annua delle obbligazioni è stata negativa e pari al -7,2% (-9,0% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a circa 216 miliardi di euro.

Con l'avvio della crisi sanitaria, nei principali paesi europei si è andato accentuando il trend di crescita dei depositi bancari. Secondo i dati ufficiali della BCE, infatti, tra febbraio 2020 e febbraio 2021 la dinamica dei depositi ha evidenziato una accelerazione particolarmente significativa: in Francia si è passati da variazioni su base annuale del 7,4% ad incrementi del 15,3%, in Germania da +3,3 a +6,5% e in Italia da +6,9 a +9,6%; nel complesso dell'area dell'euro da +4,6 a +9,6%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che il trend rialzista è dovuto in via prevalente alle imprese. Nel dettaglio, a febbraio 2021: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 26,9% su base annuale (+10,2% per le famiglie); in Germania del 14,4% (+7,2% famiglie); in Italia del 27,0% (+8,0% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del 19,1% mentre quelli delle famiglie del 8,3%.

A febbraio 2021 sono risultati in calo i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 297,8 miliardi di euro, -12,7% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari all'11,4% (13,5% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra febbraio 2020 e febbraio 2021 è stato negativo per circa 43,4 miliardi di euro.

A febbraio 2021 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 73,6 miliardi di euro (-28,0% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 4,2% (5,9% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 224,2 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 75,3% (70,0% un anno prima). prestiti sull'estero – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 224,2 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 75,3% (70,0% un anno prima).

Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria. Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a marzo 2021, a 0,49% (0,48% il mese precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,32% (0,33% il mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,84% (1,87% a febbraio 2021) e quello sui pronti contro termine allo 0,75% (0,70% il mese precedente).

⁷ Fonte: ABI MONTHLY OUTLOOK – aprile 2021 - Sintesi

In lieve aumento il rendimento dei titoli pubblici e Rendistato Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato, a marzo 2021, allo 0,35%, 6 punti base in più rispetto al mese precedente e inferiore di 83 punti base rispetto al valore di un anno prima (1,19%).

Nel mese di marzo 2021 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a -0,17% (-0,15% il mese precedente; 0,90% a marzo 2020). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 0,76% (1,59% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo marzo 2020 – marzo 2021 da 0,05% a -0,49%.

IMPIEGHI BANCARI

Sulla base di prime stime del SI-ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a marzo 2021 si è collocato a 1.717 miliardi di euro, con una variazione annua – calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – pari a +3,0% (+4,2% il mese precedente).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, a marzo 2021, pari a 1.452 miliardi di euro in aumento del 3,7% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari, nello stesso mese, a 1.315 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), è risultata pari al +4,5%, in decelerazione rispetto alla dinamica del mese precedente (+5,2%).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a febbraio 2021 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +7,6% (+7,3% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +2,4% (+2,2% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata stabile rispetto al mese precedente per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5% la variazione annua come nel mese precedente), e in diminuzione per quella del credito al consumo (-1,9% a/a vs -1,6% il mese precedente).

Nel quarto trimestre del 2020 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è salita al 73,8% dal 71,5% del periodo precedente, riportandosi sui valori dell'estate del 2019. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è appena diminuito, al 76,7%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a febbraio 2021 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,2% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,3%, il comparto delle costruzioni il 9,8% mentre quello dell'agricoltura il 5,4%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,4%.

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a marzo 2021 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 1,37% (1,30% nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'88,0% erano mutui a tasso fisso (88,8% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito all'1,20% dall'1,15% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 2,24% (2,25% il mese precedente; 6,16% a fine 2007).

DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a marzo 2021 pari a 175 punti base (177 nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a febbraio 2021 erano pari a 20,1 miliardi di euro, in calo rispetto ai 26,4 miliardi di febbraio 2020 (-6,3 miliardi pari a -23,8%) e ai 33,6 miliardi di febbraio 2019 (-13,5 miliardi pari a -40,2%). La riduzione è stata di 68,7 miliardi (pari a -77,3%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,16% (era 1,55% a febbraio 2020, 1,95% a febbraio 2019 e 4,89% a dicembre 2015)

PORTAFOGLIO TITOLI

Sulla base di prime stime del SI-ABI a marzo 2021, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 632,2 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (628,7 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a febbraio 2021, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 406 miliardi, corrispondente a circa il 65% del portafoglio complessivo.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA EURO

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari all'1,79% a febbraio 2021 (1,83% il mese precedente; 1,85% a febbraio 2020), un valore che si raffronta con l'1,83% rilevato in Italia (1,84% nel mese precedente; 1,86% a febbraio 2020).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari all'1,17% nella media dell'area dell'euro (1,19% nel mese precedente; 1,15% un anno prima), mentre in Italia era pari allo 0,69% (0,77% nel mese precedente; 0,75% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 5,02% nell'area dell'euro (5,00% nel mese precedente; 5,62% un anno prima) e al 3,31% in Italia (3,44% nel mese precedente; 4,10% un anno prima).

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DEL PRIMO TRIMESTRE 2021

Il perdurare della situazione pandemica ha messo ulteriormente in risalto la centralità del rapporto umano e della relazione con il Cliente: è questo uno dei principi fondamentali che Banca Mediolanum persegue grazie all'azione dei Family Banker e alla continua attenzione ai bisogni in termini di valorizzazione del patrimonio, sostegno delle necessità, protezione per sé, per la propria famiglia, per i beni, ma anche per le imprese e i loro dipendenti.

Il distanziamento sociale imposto dal contagio ha reso necessario gestire la relazione mediante il ricorso alle moderne tecnologie, ambito nel quale Banca Mediolanum si è fatta trovare pronta grazie alla costante attenzione all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione, fattori che, in tutti settori economici, hanno fatto la differenza.

Servizi Bancari

Banca Mediolanum, senza mai perdere di vista il proprio fattore critico di successo, la relazione, ha continuato ad investire nella digitalizzazione per rispondere alle nuove esigenze della propria clientela, sempre più smart e digitale.

In ottica di fornire ai clienti un ulteriore strumento bancario completamente digitale e che potesse venire incontro all'esigenza di gestione in totale autonomia del proprio conto corrente, nel mese di gennaio Banca Mediolanum ha lanciato una nuova offerta di conto corrente: SelfyConto.

Il prodotto è dedicato a tutta quella fetta di nuova Clientela che desidera gestire in totale autonomia ed esclusivamente tramite internet e mobile, il proprio risparmio; è infatti sottoscrivibile esclusivamente in modalità self, tramite sito internet della Banca e garantisce ai clienti un'operatività bancaria completa e uno sviluppo attraverso prodotti e servizi dedicati.

Al fine di arricchire la proposta del conto corrente SelfyConto, Banca Mediolanum ha attivato due iniziative commerciali atte a premiare i nuovi clienti sottoscrittori del conto. A partire dal mese di febbraio sono state attivate le seguenti operazioni a premio:

- > "Promo Selfy" che mira a premiare, a seguito di comportamenti virtuosi, i nuovi sottoscrittori di SelfyConto con una connessione internet gratuita per 12 mesi;
- > "Mediolanum ForYou Rewarding - MGM SelfyConto" che premia i nuovi clienti di SelfyConto che presentano a loro volta un nuovo cliente sottoscrittore del conto corrente, con l'accredito di 6.000 punti tramite i quali richiedere premi nell'ambito del programma promozionale.

Unitamente alla nuova proposizione di conto corrente SelfyConto, la Banca ha continuato a valorizzare l'offerta di Conto Mediolanum, il conto corrente che permette di accedere al modello completo di Banca Mediolanum e di beneficiare di agevolazioni e servizi dedicati e personalizzati.

Da un lato a partire dal primo trimestre 2021 attraverso un'apposita promozione, la Banca ha innalzato il limite di età riservato ai clienti "Young" di Conto Mediolanum a 30 anni, i quali beneficiano della gratuità del canone di tenuta del conto e della quota di emissione della carta Mediolanum Prepaid.

Dall'altro, grazie al rinnovo dell'iniziativa promozionale "Mediolanum ForYou" per tutto il 2021, la quale prevede agevolazioni di prodotto e servizio al crescere della patrimonialità del Cliente, ha continuato a mantenere un'offerta tassi sulle masse libere e vincolate premiante e distintiva sul mercato: infatti, nell'ottica di continuare a premiare e a fidelizzare i migliori clienti Black ed Elite, Banca Mediolanum, anche per il primo trimestre 2021, ha mantenuto in essere l'offerta tassi sulle giacenze libere e vincolate, prevedendo il tasso promozionale dello 0,40% annuo lordo, offerta competitiva stante lo scenario di tassi stabilmente prossimi allo zero.

Inoltre, per continuare a fornire ai clienti un valido strumento di investimento, in un momento di mercato in continua volatilità, accompagnandoli verso il valore, la Banca, in occasione della scadenza, nel mese di gennaio, della promozione che prevedeva il tasso dell'1,50% annuo lordo sulla durata a 24 mesi del comparto Azionario, ha continuato a mantenere attiva, per l'intero trimestre, l'offerta tassi prevista per il servizio Double Chance, strumento che continua e rivelarsi utile e adatto ad investire gradualmente nei mercati, sfruttandone le oscillazioni.

In ultimo, continuando a mantenere alta l'attenzione sull'innovazione di prodotto e servizio, fattore promosso anche dal contesto pandemico, anche per il primo trimestre dell'anno, Banca Mediolanum ha rinnovato la promozione che prevedeva la gratuità del servizio di Bonifico Instant per i profili da Smart+ in su.

In ambito Monetica, nel corso del primo trimestre sono state attivate e portate avanti anche iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione di Conto Mediolanum per i nuovi e i già clienti attraverso concorsi a premi e attività di co-marketing.

Tra le iniziative che hanno caratterizzato questa prima parte dell'anno ricordiamo le offerte promozionali per i nuovi sottoscrittori Carta Oro e Carta Verde American Express così come, a supporto dei piccoli esercenti - stante il perdurare di questo periodo di difficoltà economica - sono state prorogate fino a fine 2021 tutte le iniziative lanciate l'anno scorso a supporto delle loro attività ed in continuità con il piano di incentivazione governativa al cashless.

Servizi del Credito

Nel corso del primo trimestre 2021 in ambito di sviluppo prodotti Mutui, con il macro-obiettivo di sostenere l'erogazione complessiva e supportare la clientela in questa lunga fase di emergenza sanitaria, sono state confermate le iniziative strategiche di posizionamento già avviate nel corso del secondo semestre 2020.

Nello specifico è stata rinnovata la Campagna Smart+ 30K, rivolta ad un target di clientela preselezionato con un patrimonio tra 30.000 e 100.000 euro alle quali viene dedicato un pricing migliorativo rispetto al listino.

Nell'ottica di offrire alla propria clientela una valida alternativa al tasso fisso, sono state prorogate le promozioni che prevedono:

- > sconto sul pricing del mutuo variabile con cap;
- > la possibilità per i clienti di accedere all'offerta dei mutui a tasso misto con un primo periodo di 10 anni (il cliente potrà scegliere di partire con un mutuo a tasso variabile o a tasso fisso e al termine del periodo potrà scegliere la tipologia di tasso da abbinare per i restanti 10 anni), che si aggiunge agli intervalli già presenti in gamma e pari a 3 e 5 anni.

Con l'obiettivo di promuovere iniziative che aiutino la clientela di Banca Mediolanum nel momento dell'emergenza sanitaria, è stata prorogata la promo che prevede un periodo di preammortamento di 6 mesi, volta all'alleggerimento degli impegni finanziari nei primi mesi di mutuo per poi affrontare più serenamente la fase di pieno ammortamento, in previsione di una migliore situazione macroeconomica.

Inoltre, al fine di mostrare un'ulteriore attenzione nei confronti di una categoria professionale che nel corso dell'emergenza Covid-19 ha combattuto in prima linea, è stata rinnovata per tutto il 2021 la promozione dedicata a Medici e Paramedici che prevede uno sconto aggiuntivo sullo spread.

In ambito Prestiti, come previsto dall'ultimo D.L. dell'anno, è stata prorogata l'offerta dei prestiti contemplati del cd. "Decreto Liquidità" e rivolti a liberi professionisti, ditte individuali e imprese.

Sempre nell'ottica di sostegno alle iniziative governative è stata prorogata anche l'offerta delle tre tipologie di prestiti dedicati ai clienti che necessitano di ristrutturare l'immobile beneficiando delle detrazioni fiscali introdotte nel DL Rilancio di maggio e della possibilità di cedere il credito d'imposta.

A sostegno del business nell'occasione delle festività di inizio anno, della festa di San Valentino e in occasione del periodo pasquale, sono state lanciate promozioni a tempo sullo spread applicato del servizio Instant Credit.

Rispetto alla necessità di iniziative dedicate ad un target di clientela ben individuato e nel volergli fornire un servizio di erogazione del credito veloce e un pricing dedicato nel corso del trimestre era presente la Campagna Prestiti Preapprovati.

Servizi di Investimento

In continuità con il 2020, anche il 2021 ha visto una forte vicinanza della Banca alla propria clientela non solo per il tramite dei propri Family Banker, ma anche attraverso l'offerta di nuove soluzioni per il risparmio gestito in grado di cogliere le sfide offerte dal mutato contesto competitivo, nonché dalla continua evoluzione delle condizioni di mercato. Contestualmente, Banca Mediolanum ha avviato una serie di progettualità affinché anche nei prossimi mesi possa continuare l'attività di evoluzione della gamma con l'obiettivo di mettere a disposizione della propria clientela soluzioni sempre in grado di fruttare le opportunità che si presentano sul mercato. Il tutto sempre all'interno del più ampio disegno che vede al primo posto non solo la diversificazione, ma anche il mercato azionario quale via per la costruzione ed il raggiungimento degli obiettivi di vita più importanti per la clientela, e per il quale è indispensabile un orizzonte di lungo periodo ed un approccio allo stesso in maniera graduale.

Asset Management

Banca Mediolanum ha lavorato nel corso degli ultimi mesi ad una nuova soluzione di investimento che vedrà la luce nel corso del secondo trimestre del 2021 e che porrà l'accento sulle PMI, da sempre la spina dorsale dell'economia italiana. Nello specifico, Banca Mediolanum affiancherà alla propria offerta PIR di tipo tradizionale, di cui è leader di mercato, anche un nuovo fondo PIR di tipo alternativo con l'obiettivo di convogliare risorse verso le PMI non quotate. Tali strumenti avranno soglie di accesso più elevate e vincoli di investimento diversi rispetto a quelli tradizionali, con i quali condividono i principali vantaggi fiscali, e beneficeranno inoltre anche di quanto previsto dal Decreto Rilancio approvato a maggio 2020.

Ulteriore ambito di sviluppo riguarda Mediolanum International Fund che nel corso dei primi mesi del 2021 ha posto in essere le basi per un efficientamento della gamma d'offerta che vedrà la luce nel corso del secondo e terzo trimestre del 2021 e che prevederà una maggiore caratterizzazione dell'offerta per meglio rispondere alle esigenze della clientela e cogliere i trend di mercato nati a seguito della crisi sanitaria.

Servizi Assicurativi (Vita)

Mediolanum Intelligent Life Plan

Nell'ultimo anno si è assistito nel mercato italiano ad una crescita delle famiglie che risparmiano con una propensione fortemente in crescita, come emerge da diverse ricerche che evidenziano inoltre come la pandemia Covid-19 abbia accentuato questa tendenza e come il clima di maggiore incertezza porti i risparmiatori a prediligere un accumulo finalizzato ed in particolare attraverso strumenti di tipo assicurativo. In questo contesto di riferimento, la Compagnia Mediolanum Vita ha valutato di interesse proporre una nuova soluzione assicurativa che potesse da un lato consentire di valorizzare il capitale nel lungo periodo investendo in modo efficiente nei mercati azionari globali, beneficiando di servizi di investimento innovativi come IIS e double chance e dall'altro consentire di costruire un futuro sereno con la consapevolezza della tutela delle somme investite in caso di trasferimento generazionale del proprio patrimonio. A partire dal 15 Gennaio 2021 è stato quindi aperto il collocamento di Mediolanum Intelligent Life Plan, la nuova Unit Linked di Ramo III di Mediolanum Vita che ha l'obiettivo di coniugare l'opportunità di crescita dei risparmi e alla possibilità di proteggere il capitale versato.

Prodotti di Investimento in abbinamento ai Prodotti Bancari

Mediolanum Medplus Certificate

È continuata anche nel corso del primo trimestre del 2021 la commercializzazione di Certificate, caratterizzati da diversi payoff e diverse durate (4 e 6 anni), con l'obiettivo di offrire alla clientela la possibilità di ricevere una prestazione definita in un tempo altrettanto definito

Servizi di Protezione

L'approccio di Banca Mediolanum, basato sulla promozione dell'importanza di una pianificazione patrimoniale completa e tempestiva, ha dimostrato attenzione anche alle esigenze di copertura che il contesto attuale alimenta. La proposta assicurativa Protezione, quindi, si è ampliata con la finalità di proteggere la propria clientela anche in relazione ad esigenze di carattere professionale, oltre a quelle personale e familiare che rappresentano il fondamento dell'offerta di Banca Mediolanum.

Nell'ambito della Protezione della persona, dei beni e del patrimonio il primo trimestre ha visto l'ampliamento della gamma prodotti attraverso la distribuzione della polizza **Mediolanum Capitale KeyPeople**, emessa da elipseLife del Gruppo SwissRe, che rappresenta il primo prodotto distribuito da Banca Mediolanum nel segmento assicurativo "Commercial Line" attraverso la Rete dei Family Protection Specialist.

Il prodotto è rivolto a Clienti Persone Giuridiche il cui obiettivo sia quello di proteggere la continuità del business aziendale e che, conseguentemente, intendono assicurare titolari, soci, legali rappresentanti, amministratori o, comunque, le figure con un ruolo rilevante per lo sviluppo dell'azienda, dai rischi di decesso, invalidità totale permanente e inabilità totale temporanea.

Sostenibilità dell'offerta

Nel corso del primo trimestre del 2021 sono proseguite le attività finalizzate a raggiungere gli obiettivi di innovazione e sostenibilità che, anche grazie all'entrata in vigore del Regolamento 2019/2088, hanno visto l'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG nei processi d'investimento e di consulenza attuati dalla Banca. I principi guida alla base dell'integrazione di tali fattori sono stati condivisi con le Società del Gruppo che partecipano ai mercati finanziari e comprendono 3 punti fondamentali:

- > la selezione di strumenti e società di gestione in linea con le politiche definite;
- > la valutazione dell'offerta attraverso un sistema di rating;
- > il monitoraggio nel continuo del posizionamento dell'offerta.

Proseguono inoltre nel trimestre in oggetto le attività volte allo studio di una metodologia di misurazione del posizionamento dell'offerta di prodotti bancari, di credito e di protezione della Banca.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/03/2021	31/03/2020	Variaz. %
ITALIA			
Prodotti Fondi e Unit Linked	1.196,5	166,5	n.s.
di cui direttamente in Fondi	103,8	(342,4)	n.s.
di cui "My Life" Unit Linked	816,0	341,8	n.s.
di cui altre Unit Linked	276,7	167,1	65,6%
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	(1,8)	6,2	n.s.
Totale Gestito	1.194,7	172,7	n.s.
Titoli strutturati di terzi	(59,7)	61,7	n.s.
Totale Gestito + Titoli strutturati	1.135,0	234,4	n.s.
Totale amministrato	650,4	2.833,8	(77,0%)
BANCA MEDIOLANUM	1.785,4	3.068,2	(41,8%)
SPAGNA	407,8	232,9	75,1%
GERMANIA	(5,1)	(7,2)	(28,5%)
TOTALE MERCATO ESTERO	402,7	225,7	78,4%
TOTALE RACCOLTA NETTA	2.188,1	3.293,9	(33,6%)

Il totale della raccolta netta al 31 marzo 2021 ammonta a +2.188,1 milioni di euro evidenziando un decremento del -33,6% rispetto al valore del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+3.293,9 milioni di euro).

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +1.785,4 milioni di euro rispetto a +3.068,2 milioni di euro del primo trimestre del 2020.

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di 1.196,5 milioni di euro registrando una straordinaria crescita rispetto al valore del 31 marzo 2020 pari a +166,5 milioni di euro.

La raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked, è pari a -1,8 milioni di euro rispetto a +6,2 milioni di euro del primo trimestre 2020.

Il comparto dei titoli strutturati ha registrato una raccolta netta negativa di -59,7 milioni di euro rispetto alla raccolta positiva di +61,7 milioni di euro del periodo di confronto.

Infine, il comparto del risparmio amministrato registra un risultato sì positivo e pari a +650,4 milioni di euro, ma comunque significativamente in diminuzione rispetto all'eccezionale risultato di +2.833,8 milioni di euro del primo trimestre 2020 fortemente trainato dalla raccolta effettuata dal prodotto a tasso impegnato al 2%.

La raccolta netta del mercato estero risulta in crescita (+78,4%) rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, attestandosi a +402,7 milioni di euro (31.03.2020: 225,7 milioni di euro).

Patrimonio Amministrato

Euro/milioni	31/03/2021	31/12/2020	Variaz. %
ITALIA			
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	62.025,0	59.124,2	4,9%
Altri Prodotti assicurativi	1.667,2	1.631,1	2,2%
Raccolta bancaria	25.754,0	24.884,6	3,5%
BANCA MEDIOLANUM	89.446,2	85.639,9	4,4%
SPAGNA	7.779,9	7.185,0	8,3%
GERMANIA	491,9	522,4	(5,8%)
TOTALE ESTERO	8.271,8	7.707,4	7,3%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO	97.718,0	93.347,3	4,7%

Alla data del 31 marzo 2021 il patrimonio amministrato risulta pari a 97.718,0 milioni di euro, rispetto al saldo di 93.347,3 milioni di euro del 31 dicembre 2020. La variazione è principalmente imputabile all'aumento dei "Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked" che hanno evidenziato un incremento, rispetto al 31 dicembre 2020 pari a +2.900,8 milioni di euro (+4,9%), grazie anche alla raccolta netta positiva registrata nel periodo (+1.196,5 milioni di euro), oltretutto all'incremento di +594,9 milioni di euro (+8,3%) rispetto al 31 dicembre 2020 registrato dal mercato Spagna.

LA RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai segmenti operativi.

ITALIA – Banking

Le Masse Amministrate, pari a 25.754,0 milioni di euro, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31/03/2021	31/12/2020	Variaz. %
Depositi di conto corrente	20.984,3	20.308,3	3,3%
Obbligazioni strutturate di Terzi	1.489,0	1.498,6	(0,6%)
Custodia e amministrazione titoli	3.255,1	3.056,2	6,5%
Pronti contro termine	25,6	21,5	19,3%
Totale Masse Amministrate	25.754,0	24.884,6	3,5%

Il numero dei conti correnti si attesta a n. 1.124.279 di cui 89.148 conti deposito.

ITALIA – Asset Management

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/03/2021	31/03/2020	Var. %
Fondi di fondi "Best Brands"	231,7	(121,5)	n.s.
Fondi "Challenge"	106,1	44,8	n.s.
Altri fondi comuni mobiliari italiani	(471,7)	(284,4)	65,8%
Fondi di terzi e altre gestioni	237,7	18,7	n.s.
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	103,8	(342,4)	n.s.
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	816,0	341,8	n.s.
Fondi inclusi in altre Unit Linked	276,7	167,1	65,6%
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	1.092,7	508,9	n.s.
Totale fondi comuni e gestioni	1.196,5	166,5	n.s.

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni al 31 marzo 2021 evidenzia uno straordinario risultato attestandosi a 1.196,5 milioni di euro rispetto a 166,5 milioni di euro del primo trimestre 2020. Eccezion fatta per i fondi comuni mobiliari italiani che registrano una raccolta netta negativa, la raccolta su tutti gli altri fondi comuni mobiliari, sia diretta che indiretta, risulta positiva e in crescita rispetto al 31 marzo 2020.

Masse

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31/03/2021	31/12/2020	Variatz. %
Fondi di fondi "Best Brands"	23.156,5	22.088,6	4,8%
Fondi "Challenge"	17.914,3	16.864,2	6,2%
Fondi di fondi hedge	50,4	50,3	0,2%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	8.613,9	8.937,4	(3,6%)
Fondi immobiliari "Real Estate"	277,1	277,1	0,0%
Fondi di terzi e altre gestioni	5.426,0	5.030,1	7,9%
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(316,0)	(290,2)	8,9%
<i>Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked</i>	<i>10.121,1</i>	<i>9.108,7</i>	<i>11,1%</i>
<i>Fondi inclusi in altre Unit Linked</i>	<i>17.375,1</i>	<i>16.398,0</i>	<i>6,0%</i>
Sub-Totale Fondi Unit Linked	27.496,2	25.506,7	7,8%
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(20.593,4)	(19.340,0)	6,5%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	62.025,0	59.124,2	4,9%

Al 31 marzo 2021 le masse in gestione risultano pari a 62.025,0 milioni di euro in aumento rispetto al valore di fine 2020 (31.12.2020: 59.124,2 milioni di euro).

ITALIA – Insurance

VITA

Raccolta

Euro/milioni	31/03/2021	31/03/2020	Var. %
Premi pluriennali e ricorrenti	29,1	21,6	34,6%
Premi unici e collettive	1.375,0	753,0	82,6%
Totale nuova produzione	1.404,1	774,6	81,3%
Premi successivi piani pensionistici	113,7	127,0	(10,5%)
Premi successivi altri prodotti	95,5	102,1	(6,4%)
Totale portafoglio	209,2	229,1	(8,7%)
Totale premi lordi	1.613,3	1.003,7	60,7%

La nuova produzione si attesta a 1.404,1 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (31.03.2020: 774,6 milioni di euro). Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti classificati come di "Investimento" non rientranti nell'ambito IFRS4.

Liquidazioni Assicurative

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine dell'esercizio in esame:

Euro/milioni	31/03/2021	31/03/2020	Var. %
Sinistri	47,3	34,7	36,3%
Cedole	8,9	13,7	(35,4%)
Scadute	152,2	110,1	38,2%
Riscatti	314,0	330,0	(4,8%)
Totale liquidazioni	522,4	488,5	6,9%

Si segnala che le liquidazioni indicate nella tabella includono quelle relative ai prodotti classificati come di "Investimento".

Masse

Euro/milioni	31/03/2021	31/12/2020	Variaz. %
Prodotti Unit Linked	27.496,2	25.506,8	7,8%
Prodotti Tradizionali	1.667,2	1.631,1	2,2%
Totale Patrimoni Vita (escluso 'Freedom')	29.163,4	27.137,9	7,5%

La consistenza delle masse gestite è pari a 29.163,4 milioni di euro, in aumento del 7,5% rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente (31.12.2020: 27.137,9 milioni di euro)

DANNI

La raccolta del lavoro diretto per premi emessi è così dettagliata:

Euro/milioni	31/03/2021	31/03/2020	Var. %
Ramo-01 Infortuni	5,7	4,7	21,2%
Ramo-02 Malattie	15,5	14,6	6,0%
Ramo-08 Incendio	2,7	2,2	25,4%
Ramo-09 Altri danni ai beni	0,9	0,8	18,2%
Ramo-13 R.C. Generale	1,1	0,9	16,5%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	0,6	0,6	11,3%
Ramo-18 Assistenza	0,4	0,3	28,2%
Totale Premi lavoro diretto	26,9	24,1	11,9%

Al 31 marzo 2021 il volume dei premi emessi ammonta a 26,1 milioni di euro (31.03.2020: 24,1 milioni di euro), registrando un incremento del +11,9%.

SPAGNA

Euro/milioni	31/03/2021	31/12/2020	Variaz. %
Patrimonio Amministrato:	7.779,9	7.185,0	8,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>5.548,0</i>	<i>5.137,5</i>	<i>8,0%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>2.231,9</i>	<i>2.047,5</i>	<i>9,0%</i>

	31/03/2021	31/03/2020	Variaz. %
Raccolta Lorda risparmio gestito:	734,2	624,6	17,6%
Raccolta Netta:	407,8	232,9	75,1%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>253,9</i>	<i>168,5</i>	50,6%
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>153,9</i>	<i>64,4</i>	<i>n.s.</i>

Il patrimonio amministrato ammonta a 7.779,9 milioni di euro rispetto a 7.185,0 milioni di euro del 31 dicembre 2020, registrando un incremento dell'8,3%.

La raccolta netta al termine del periodo in esame è positiva per 407,8 milioni di euro in aumento del 75,1% rispetto al periodo di confronto (31.03.2020: 232,9 milioni di euro).

GERMANIA

Euro/milioni	31/03/2021	31/12/2020	Variaz. %
Patrimonio Amministrato:	491,9	522,4	(5,8%)
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>486,0</i>	<i>508,7</i>	<i>(4,4%)</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>5,9</i>	<i>13,7</i>	<i>(57,1%)</i>

	31/03/2021	31/03/2020	Variaz. %
Raccolta Lorda risparmio gestito:	4,7	22,7	(79,4%)
Raccolta Netta:	(5,1)	(7,2)	(28,5%)
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>(5,1)</i>	<i>0,8</i>	<i>n.s.</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>-</i>	<i>(8,0)</i>	<i>n.s.</i>

Il patrimonio amministrato ammonta a 491,9 milioni di euro in diminuzione del -5,8% rispetto alle consistenze di fine 2020 (31.12.2020: 522,4 milioni di euro).

La raccolta netta è negativa per -5,1 milioni di euro, rispetto al valore di -7,2 milioni di euro del periodo di confronto.

LE RETI DI VENDITA

Unità	31/03/2021	31/03/2020	Variaz.
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.170	4.139	31
SPAGNA	1.360	1.058	302
GERMANIA	-	41	(41)
Totale	5.530	5.238	292

Complessivamente la rete di vendita è composta da 5.530 unità (31.03.2020: 5.238 unità).

I consulenti finanziari di Banca Mediolanum S.p.A. alla data del 31 marzo 2021 sono n. 4.170 unità in aumento di 31 unità rispetto alla consistenza del 31 marzo 2020 (4.139 unità).

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 MARZO 2021*

Euro/migliaia	31/03/2021 A	31/03/2020 b	Variazioni	
			valore c=a-b	% c/b
Commissioni di sottoscrizione fondi	15.860	13.530	2.330	17,2%
Commissioni di gestione	296.254	260.671	35.583	13,7%
Commissioni su servizi di investimento	45.681	38.623	7.058	18,3%
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	16.196	11.021	5.175	47,0%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	30.279	38.325	(8.046)	(21,0%)
Commissioni diverse	11.586	10.336	1.250	12,1%
Totale commissioni attive	415.856	372.506	43.350	11,6%
Commissioni passive rete	(156.940)	(141.627)	(15.313)	10,8%
Altre commissioni passive	(24.371)	(21.008)	(3.363)	16,0%
Totale commissioni passive	(181.311)	(162.635)	(18.676)	11,5%
Commissioni nette	234.545	209.871	24.674	11,8%
Margine d'interesse	64.844	56.983	7.861	13,8%
Proventi netti da altri investimenti	(6.475)	(9.133)	2.658	(29,1%)
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	(7.268)	(6.188)	(1.080)	17,5%
Altri proventi e oneri	3.371	4.342	(971)	(22,4%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	296.285	262.063	34.222	13,1%
Spese generali e amministrative	(142.111)	(138.331)	(3.780)	2,7%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(8.411)	(4.945)	(3.466)	70,1%
Ammortamenti	(9.338)	(8.702)	(636)	7,3%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(11.140)	(10.583)	(557)	5,3%
TOTALE COSTI	(171.000)	(162.560)	(8.440)	5,2%
MARGINE OPERATIVO	125.285	99.503	25.782	25,9%
Commissioni di performance	10.173	7.149	3.024	42,3%
P&L netti da investimenti al fair value	39.095	(18.985)	58.080	n.s.
EFFETTI MERCATO	49.268	(11.836)	61.104	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	4	-	4	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	4	-	4	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	174.557	87.667	86.890	99,1%
Imposte del periodo	(41.183)	(15.435)	(25.748)	n.s.
UTILE NETTO	133.374	72.232	61.142	84,6%

(*) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

Si specifica, inoltre, che per una corretta lettura delle tabelle afferenti l'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Sintesi dell'andamento economico del primo trimestre 2021

Euro/milioni	31/03/2021	31/03/2020	Variazione	Variazione (%)
Utile netto del periodo	133,4	72,2	61,2	84,8%
di cui:				
Commissioni attive	415,9	372,5	43,4	11,6%

Le **Commissioni attive** registrano un incremento di +43,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Si evidenziano, in particolare, maggiori commissioni di gestione (+35,6 milioni di euro) grazie alla crescita dei patrimoni medi in gestione sostenuti sia dall'andamento positivo dei mercati sia dai risultati positivi in termini di raccolta netta. Parimenti si è assistito a maggiori commissioni su servizi di investimento e proventi netti assicurativi (rispettivamente +7,1 milioni di euro e +5,2 milioni di euro).

Le commissioni e ricavi da servizi bancari, invece, evidenziano una flessione di circa 8 milioni di euro riconducibile principalmente alle minori commissioni per il collocamento di certificati (-6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

Commissioni passive rete	(156,9)	(141,6)	(15,3)	10,8%
---------------------------------	----------------	----------------	---------------	--------------

Le **Commissioni passive rete**, in analogia a quanto riscontrato per le commissioni attive, crescono principalmente in funzione della crescita delle masse medie del trimestre.

Margine d'interesse	64,8	57,0	7,8	13,8%
----------------------------	-------------	-------------	------------	--------------

Il **Margine di interesse** si incrementa, prevalentemente, per una riduzione del costo della raccolta (pari a circa 4,4 milioni di euro) e un incremento degli interessi attivi sugli impieghi retail per 2,8 milioni di euro.

Proventi netti da altri investimenti	(6,5)	(9,1)	2,6	(29,1%)
---	--------------	--------------	------------	----------------

La voce registra una variazione positiva di 2,6 milioni di euro principalmente a fronte di riprese imputabili al decremento del portafoglio titoli e degli accantonamenti rischi collettivi IFRS 9. Le rettifiche su crediti evidenziano una crescita di circa 1,1 milioni di euro riconducibile principalmente a maggiori svalutazioni analitiche su specifiche esposizioni creditizie.

Spese generali e amministrative	(142,1)	(138,3)	(3,8)	2,7%
--	----------------	----------------	--------------	-------------

Le **Spese generali e amministrative** aumentano di 3,8 milioni rispetto al periodo di confronto. Tale incremento è da ricondurre principalmente ai maggiori costi sostenuti dalla controllata Flowe per circa 2 milioni di euro (società non ancora completamente operativa al 31.03.2020) e ad un incremento generale delle spese del personale (+2,2 milioni di euro) dovuto in particolare alla crescita degli organici.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(11,1)	(10,6)	(0,5)	5,3%
--	---------------	---------------	--------------	-------------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** registra un lieve aumento rispetto al periodo di confronto (+0,5 milioni di euro). La riduzione del tasso di turnover è stato compensato dall'incremento dei tassi di attualizzazione.

Effetti Mercato	49,3	(11,8)	61,1	n.s.
di cui:				
Commissioni di performance	10,2	7,1	3,1	42,3%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	39,1	(18,9)	58,0	n.s.

Gli **Effetti Mercato** nel loro complesso registrano un forte incremento (+61,1 milioni di euro). Tale variazione è da ricondurre principalmente ai profitti netti registrati sugli investimenti valutati al fair value (+58,0 milioni di euro rispetto al periodo precedente), principalmente, grazie alla rivalutazione effettuata sul titolo di capitale SIA S.p.A. (+30,5 milioni di euro) e al maggior risultato sugli strumenti derivati (+8,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto). Per maggiori informazioni in merito alla valutazione del titolo di capitale SIA S.p.A. si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

IL CONTO ECONOMICO AL 31 MARZO 2020 PER PAESI E AREE DI ATTIVITÀ

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e area di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi. Si precisa che a partire dal 31 marzo 2019, il conto economico di segmento o per Aree di Risultato (AdR) è stato rivisto e conseguentemente i relativi dati comparativi. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- > **Costi Diretti**, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- > **Costi Indiretti allocati alle AdR**, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- > **Costi Indiretti non allocati**: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR ha comportato il ricorso a stime.

SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	31/03/2021	31/03/2020	Variazione	Var.%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	27.021	32.938	(5.917)	(18,0%)
Commissioni diverse	1.223	3.403	(2.180)	(64,1%)
Totale commissioni attive	28.244	36.341	(8.097)	(22,3%)
Commissioni passive rete	(21.312)	(25.546)	4.234	(16,6%)
Altre commissioni passive	(8.675)	(6.297)	(2.379)	37,8%
Totale commissioni passive	(29.987)	(31.843)	1.856	(5,8%)
Commissioni nette	(1.743)	4.498	(6.241)	n.s.
Margine d'interesse	63.664	54.688	8.976	16,4%
Proventi netti da altri investimenti	(5.937)	(8.524)	2.587	(30,3%)
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	(7.315)	(6.168)	(1.147)	18,6%
Altri proventi e oneri	(182)	328	(509)	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	55.802	50.990	4.812	9,4%
Costi allocati	(46.074)	(42.026)	(4.048)	9,6%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(7.431)	(4.220)	(3.211)	76,1%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	2.297	4.744	(2.447)	(51,6%)
MARGINE OPERATIVO	2.297	4.744	(2.447)	(51,6%)
P&L netti da investimenti al fair value	39.271	(16.328)	55.599	n.s.
EFFETTI MERCATO	39.271	(16.328)	55.599	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	4	-	4	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	4	-	4	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	41.572	(11.584)	53.156	n.s.

Il **Margine di Segmento pre imposte** del segmento Italia - Banking registra un saldo positivo di +41,6 milioni di euro rispetto ad una perdita di -11,6 milioni rilevata nel primo trimestre del 2020. Tale incremento è principalmente imputabile alla rivalutazione delle azioni SIA S.p.A. registrata nella voce Profitti netti da investimenti al FV.

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano a +28,2 milioni di euro, in riduzione di 8,1 milioni rispetto al periodo di confronto. Il decremento è da imputare, principalmente, al ritardo sul collocamento dei certificates per 6 milioni di euro.

Le **Commissioni passive rete** risultano in diminuzione di 4,2 milioni di euro; gli effetti principali sono: la diminuzione delle commissioni relative al collocamento delle obbligazioni strutturate (-1,4 milioni di euro) ed i minori accantonamenti a premi ed incentivazioni legati ai risultati commerciali sui prodotti del comparto amministrato del segmento, inferiori rispetto al primo trimestre del 2020.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a +63,7 milioni di euro, risulta in crescita rispetto al periodo di confronto per l'incremento degli impieghi verso la clientela e per i risparmi sulla raccolta retail, influenzato da iniziative promozionali verso la clientela sviluppate nell'esercizio 2020.

I **Costi allocati** presentano un incremento di 4,0 milioni di euro per effetto del contributo dell'iniziativa Flowe (+2,3 milioni di euro) e per costi diretti legati alla commercializzazione dei prodotti del credito e della cessione del quinto dello stipendio rispetto al periodo di confronto.

La voce **Contributi e Fondi di Garanzia ordinari** è in crescita per 3,2 milioni di euro principalmente per l'incremento della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico (Europeo).

Gli **Effetti Mercato** si attestano a circa +39,3 milioni di euro imputabili per 30,5 milioni alla rivalutazione delle azioni in SIA S.p.A. e per la restante parte alle favorevoli dinamiche dei tassi e al buon andamento del portafoglio di Trading.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	31/03/2021	31/03/2020	Variazione	Var. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	11.291	9.073	2.218	24,4%
Commissioni di gestione	144.029	130.592	13.436	10,3%
Commissioni su servizi di investimento	25.088	20.935	4.154	19,8%
Commissioni diverse	6.428	4.174	2.254	54,0%
Totale commissioni attive	186.836	164.774	22.063	13,4%
Commissioni passive rete	(60.468)	(51.380)	(9.088)	17,7%
Altre commissioni passive	(7.117)	(5.639)	(1.478)	26,2%
Totale commissioni passive	(67.585)	(57.019)	(10.566)	18,5%
Commissioni nette	119.251	107.755	11.496	10,7%
Margine d'interesse	(3.276)	(1.623)	(1.652)	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	68	84	(16)	(19,5%)
Altri proventi e oneri	(138)	(94)	(44)	46,6%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	115.905	106.122	9.783	9,2%
Costi allocati	(17.454)	(18.302)	848	(4,6%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	98.451	87.820	10.631	12,1%
MARGINE OPERATIVO	98.451	87.820	10.631	12,1%
Commissioni di performance	4.924	3.702	1.223	33,0%
P&L netti da investimenti al fair value	(114)	(7)	(107)	n.s.
EFFETTI MERCATO	4.810	3.695	1.115	30,2%
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	103.261	91.515	11.746	12,8%

Il **Margine di Segmento pre-imposte** del segmento Italia - Asset Management registra un saldo di +103,3 milioni di euro rispetto al risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente pari a +91,5 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a +186,8 milioni di euro in aumento rispetto al primo trimestre del 2020 per 22,1 milioni di euro. L'incremento è imputabile sia al buon andamento delle commissioni di sottoscrizione trainate dalla raccolta, sia alle commissioni ricorrenti (commissioni di gestione e commissioni su servizi di investimento) influenzate dai maggiori asset in gestione rispetto al periodo di confronto.

Le **Commissioni passive rete** sono in crescita per 9,1 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2020. L'incremento è quasi tutto correlato alla crescita delle commissioni attive: sia quelle di sottoscrizione per 1,5 milioni di euro, sia quelle di gestione 5,8 milioni di euro. Si evidenzia anche un incremento relativo agli accantonamenti a premi ed incentivazioni legati ai risultati commerciali sui prodotti del segmento, superiori rispetto al primo trimestre del 2020 (1,8 milioni di euro).

I **Costi allocati** riflettono una significativa riduzione delle attività di marketing e commerciali anche in seguito agli effetti della pandemia Covid 19 che incidono su tale voce del periodo nonostante il business in crescita.

Gli **Effetti mercato** risultano in crescita di 1,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, per il buon andamento delle commissioni di performance.

SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	31/03/2021	31/03/2020	Variazione	Var. %
Commissioni di gestione	128.924	110.862	18.063	16,3%
Commissioni su servizi di investimento	17.034	14.778	2.255	15,3%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	11.829	8.079	3.750	46,4%
Commissioni diverse	2.436	2.148	288	13,4%
Totale commissioni attive	160.223	135.867	24.356	17,9%
Commissioni passive rete	(60.172)	(50.498)	(9.674)	19,2%
Altre commissioni passive	(4.541)	(3.666)	(875)	23,9%
Totale commissioni passive	(64.713)	(54.164)	(10.549)	19,5%
Commissioni nette	95.510	81.703	13.807	16,9%
Margine d'interesse	518	825	(307)	(37,2%)
Proventi netti da altri investimenti	(825)	(876)	51	(5,8%)
Altri proventi e oneri	1.781	1.942	(161)	(8,3%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	96.984	83.594	13.390	16,0%
Costi allocati	(24.088)	(24.568)	480	(2,0%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	72.896	59.026	13.870	23,5%
MARGINE OPERATIVO	72.896	59.026	13.870	23,5%
Commissioni di performance	4.408	3.142,4	1.265	40,3%
P&L netti da investimenti al fair value	(54)	(2.472)	2.418	(97,8%)
EFFETTI MERCATO	4.354	670	3.684	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	77.250	59.696	17.554	29,4%

Il **Margine di segmento pre-imposte** del segmento Italia - Insurance registra un saldo di +77,3 milioni di euro in crescita di 17,6 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2020 pari a +59,7 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a +160,2 milioni di euro, in aumento di 24,4 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2020. L'incremento è da imputare per 20,3 milioni di euro alle commissioni ricorrenti trainate dall'aumento delle masse in gestione e per 3,8 milioni ai proventi netti assicurativi in crescita per il positivo andamento del business protezione.

Le **Commissioni passive rete** risultano in aumento per 9,7 milioni di euro, corrispondente a un +19,2% rispetto al periodo di confronto. L'incremento è correlato a tre fenomeni di crescita: commissioni di upfront in aumento di 2,7 milioni di euro, commissioni di gestione in crescita di 5,7 milioni e, infine, un incremento legato agli accantonamenti a premi ed incentivazioni relativi ai risultati commerciali sui prodotti del segmento superiori rispetto al primo trimestre del 2020 (1,2 milioni di euro).

I **Costi allocati** riflettono una significativa riduzione delle attività di marketing e commerciali anche in seguito agli effetti della pandemia Covid 19 che incidono su tale voce del periodo nonostante il business in crescita.

Gli **Effetti mercato** risultano in crescita di 3,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto di cui 1,3 milioni di euro imputabili al buon andamento delle commissioni di performance e 2,4 milioni di euro relativi al miglioramento dei profitti netti degli investimenti al fair value.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	31/03/2021	31/03/2020	Variazione	Var.%
Commissioni diverse	889	102	787	n.s.
Commissioni passive rete	1.854	(361)	2.215	n.s.
Commissioni nette	2.743	(259)	3.002	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	152	424	(272)	(64,2%)
Altri proventi e oneri	1.035	1.474	(438)	(29,8%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	3.930	1.639	2.291	n.s.
Costi allocati	(1.119)	(1.067)	(52)	4,9%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	2.811	572	2.239	n.s.
MARGINE OPERATIVO	2.811	572	2.239	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	2.811	572	2.239	n.s.

Il **Segmento Italia Other** comprende una serie di poste di bilancio non direttamente imputabili alle altre linee di business o relative ad attività comuni.

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	31/03/2021	31/03/2020	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	4.569	4.185	384	9,2%
Commissioni di gestione	20.978	16.688	4.290	25,7%
Commissioni su servizi di investimento	3.212	2.533	679	26,8%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	4.520	3.515	1.005	28,6%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	1.898	1.764	134	7,6%
Commissioni diverse	517	371	146	39,4%
Totale commissioni attive	35.694	29.056	6.638	22,8%
Commissioni passive rete	(15.887)	(12.705)	(3.182)	25,0%
Altre commissioni passive	(2.630)	(2.462)	(168)	6,8%
Totale commissioni passive	(18.517)	(15.167)	(3.350)	22,1%
Commissioni nette	17.177	13.889	3.288	23,7%
Margine d'interesse	4.123	3.259	864	26,5%
Proventi netti da altri investimenti	(8)	(251)	243	(96,8%)
Altri proventi e oneri	724	618	106	17,2%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	22.016	17.515	4.501	25,7%
Costi allocati	(10.837)	(9.077)	(1.760)	19,4%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(975)	(675)	(300)	44,4%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	10.204	7.763	2.441	31,4%
Ammortamenti	(1.296)	(1.142)	(154)	13,5%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(286)	(270)	(16)	5,9%
MARGINE OPERATIVO	8.622	6.351	2.271	35,8%
Commissioni di performance	648	244	404	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	(5)	(165)	160	(97,0%)
EFFETTI MERCATO	643	79	564	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	9.265	6.430	2.835	44,1%

Il **Margine di Segmento pre imposte** del Segmento Spagna registra un saldo positivo di +9,3 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a +6,4 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando da +29,1 milioni di euro del primo trimestre 2020 a +35,7 milioni di euro del periodo in esame. Tale andamento è principalmente riconducibile all'incremento delle commissioni ricorrenti (+5 milioni di euro) trainate dall'aumento delle masse in gestione e ai Proventi netti Assicurativi (+1 milione di euro) grazie ai risultati commerciali dei prodotti del business assicurativo.

Le **Commissioni passive rete** registrano un aumento coerente con la crescita dei ricavi upfront e con i risultati commerciali del periodo.

Il **Margine di interesse** si attesta a circa +4,1 milioni di euro in aumento di 0,9 milioni rispetto al periodo di confronto grazie al buon andamento degli impieghi retail.

I **Costi allocati**, che rappresentano il totale delle spese generali ed amministrative del segmento, sono in aumento per 1,8 milioni di euro rispetto al trimestre di confronto. Tale differenza è principalmente imputabile: all'anticipo della campagna pubblicitaria rispetto all'esercizio di confronto per 0,9 milioni di euro, ai maggiori costi del personale per 0,2 milioni di euro (17 unità medie in più) e all'incremento dei volumi di erogato mutui per 0,4 milioni di euro.

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	31/03/2021	31/03/2020	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	272	(272)	n.s.
Commissioni di gestione	2.323	2.529	(206)	(8,1%)
Commissioni su servizi di investimento	347	377	(30)	(8,0%)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	(153)	(573)	420	(73,3%)
Commissioni e ricavi da servizi bancari	1.360	3.623	(2.263)	(62,5%)
Commissioni diverse	93	138	(45)	(32,6%)
Totale commissioni attive	3.970	6.366	(2.396)	(37,6%)
Commissioni passive rete	(955)	(1.137)	182	(16,0%)
Altre commissioni passive	(1.408)	(2.945)	1.537	(52,2%)
Totale commissioni passive	(2.363)	(4.082)	1.719	(42,1%)
Commissioni nette	1.607	2.284	(677)	(29,6%)
Margine d'interesse	(186)	(166)	(20)	12,0%
Proventi netti da altri investimenti	76	10	66	n.s.
Altri proventi e oneri	150	75	75	100,0%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	1.647	2.203	(556)	(25,2%)
Costi allocati	(2.909)	(5.607)	2.698	(48,1%)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(5)	(50)	45	(90,0%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	(1.267)	(3.454)	2.187	(63,3%)
Ammortamenti	(148)	(334)	186	(55,7%)
MARGINE OPERATIVO	(1.415)	(3.788)	2.373	(62,6%)
Commissioni di performance	193	61	132	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	(3)	(13)	10	(76,9%)
EFFETTI MERCATO	190	48	142	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(1.225)	(3.740)	2.515	(67,2%)

Il **Margine di Segmento pre imposte** del segmento Germania registra un saldo di -1,2 milioni di euro rispetto al risultato del primo trimestre 2020, pari a -3,7 milioni di euro.

Il **Margine operativo** si attesta a circa -1,4 milioni verso un risultato pari a -3,8 milioni rilevato nel periodo di confronto. Le minori perdite sono riconducibili alla riduzione dei costi.

PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 31 MARZO 2021

Al 31 marzo 2021 la consistenza del patrimonio netto risulta pari a 3.021,8 milioni di euro rispetto a 2.738,5 milioni di euro della fine dell'esercizio 2020, registrando una variazione di +283,3 milioni di euro. Tale differenza è da ricondurre principalmente all'aumento della riserva da valutazione (+145,4 milioni di euro) e al risultato del periodo (+133,4 milioni di euro). L'incremento della riserva da valutazione è ascrivibile principalmente alla rivalutazione effettuata sul titolo CEDACRI S.p.A. e sul titolo Mediobanca S.p.A., classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rispettivamente per 98,1 milioni di euro e 55,8 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale. In merito al titolo CEDACRI si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione mentre per quanto riguarda il titolo Mediobanca si ricorda che è stato oggetto di riclassifica a partire dall'esercizio 2020. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Relazione finanziaria Annuale 2020.

Si ricorda che in data 3 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum e successivamente l'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2021 ha approvato il Bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum chiuso al 31 dicembre 2020 da cui emergeva un utile di 433.980.479 euro. In particolare si è deliberato la distribuzione di un dividendo pari a 0,02667 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, al lordo delle ritenute di legge nel corso del mese di maggio 2021 a valere sugli utili dell'esercizio 2020 ed equivalenti alla misura consentita dalla raccomandazione di Banca d'Italia secondo la quale l'importo distribuibile deve limitarsi a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-20 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due); la distribuzione di un dividendo nel mese di ottobre 2021 pari a 0,41333 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, al lordo delle ritenute di legge – subordinatamente all'assenza di nuovi provvedimenti e/o raccomandazioni ostative alla distribuzione emanati da parte dell'Autorità di Vigilanza prudenziale - a valere sugli utili 2020 e per 0,34 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto, al lordo delle ritenute di legge, a valere sulle riserve generatesi con gli utili degli esercizi precedenti. Il restante a Riserva Straordinaria, nell'esatta misura derivante dai dividendi che saranno effettivamente pagati a valere sugli utili 2020 in dipendenza del numero di azioni proprie e del numero di azioni in circolazione alla record date del dividendo.

Ai fini della predisposizione dei Fondi Propri non si è tenuto conto dell'utile realizzato nel trimestre, né della distribuzione dei dividendi prevista per 573,3 milioni di euro (di cui 323,4 milioni di euro a valere sugli utili 2020 e 249,9 milioni di euro a valere sulle riserve generatesi con gli utili degli esercizi precedenti).

I Fondi Propri del Gruppo Bancario Mediolanum ammontano a 2.123,3 milioni di euro e sono così costituiti:

- > capitale primario di classe I (Common Equity Tier I - CETI) pari a 2.123,3 milioni di euro;
- > capitale aggiuntivo di classe I (Additional Tier I - ATI) pari a zero;
- > capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) pari a zero.

I ratio patrimoniali del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 marzo 2021 risultano al di sopra delle soglie minime fissate da Banca d'Italia e si attestano a:

- > Common Equity Tier I Ratio (CETI) 20,7%;
- > Tier I Ratio 20,7%;
- > Total Capital Ratio 20,7%.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE BANCARIO

Banca Mediolanum S.p.A.

Banca Mediolanum chiude il primo trimestre del 2021 con un utile netto di 133,2 milioni di euro (31.02.2020: +72,1 milioni di euro). La differenza riscontrata è da ricondurre principalmente al risultato netto dell'attività di negoziazione (+45 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) che ha beneficiato della rivalutazione effettuata sul titolo di capitale SIA S.p.A.. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

La raccolta netta di Banca Mediolanum ammonta a +1.785,4 in diminuzione rispetto al periodo di confronto che si era attestato a +3.068,2 milioni di euro. In particolare, la raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +1.135 milioni di euro (+234,4 milioni di euro al 31 marzo 2020) mentre, per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il periodo in esame registra un saldo di +650,4 milioni di euro rispetto al saldo di +2.833,8 milioni di euro del primo trimestre 2020 il quale beneficiava di particolari iniziative di raccolta offerte alla propria clientela (tasso 2%). Alla fine del trimestre in esame, il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 89.446,2 milioni di euro rispetto a 85.639,9 milioni del 31 dicembre 2020. La rete di vendita è composta da 4.170 unità (31.03.2020: n. 4.139 unità).

Banco Mediolanum S.A.

Il Gruppo spagnolo registra al 31 marzo 2021 un utile netto di +10 milioni di euro (31.03.2020: +16,6 milioni di euro).

La raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +253,9 milioni di euro, rispetto ai +168,5 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il periodo in esame registra una raccolta netta pari a +153,9 milioni di euro in crescita rispetto al valore del periodo di confronto (31.03.2020: +64,4 milioni di euro).

Alla fine del trimestre in esame, il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 7.779,9 milioni di euro contro i 7.185,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

La rete di vendita è composta da 1.360 unità (31.03.2020: n. 1.058 unità).

Bankhaus August Lenz & Co. A.G.

La controllata tedesca registra alla fine del trimestre in esame una perdita netta di -3,7 milioni di euro (-4,8 milioni di euro al 31 marzo 2020).

EuroCQS S.p.A.

EuroCQS presenta un utile netto pari a 1.642,3 migliaia di euro (483,3 migliaia di euro al termine del periodo di confronto). In continuità con l'esercizio precedente, nel primo trimestre del 2021 è proseguita la politica di sviluppo commerciale estremamente positiva che ha consentito di raggiungere un ammontare di crediti verso la clientela pari a 1.153,5 milioni di euro rispetto a 1.049,1 milioni di euro del 31 dicembre 2020 e ai 770,1 milioni di euro del primo trimestre dell'esercizio precedente.

FloWe S.p.A. – S.B.

La Società, operante nei servizi di pagamento, ha registrato alla fine del periodo in esame una perdita netta di -5,9 milioni di euro (31.03.2020: -1,9 milioni di euro). Si ricorda che la Società in esame ha avviato la propria attività alla fine del primo semestre 2020. In analogia con l'esercizio 2020, anche per il periodo in esame, la Società ha proseguito la politica di investimenti nell'infrastruttura tecnologica e di sviluppo nel posizionamento in termini di Brand.

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE GESTIONI PATRIMONIALI

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La situazione dei conti chiusa al 31 marzo 2021 presenta un utile netto di 8,9 milioni di euro, registrando un decremento di -3,1 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (31.03.2020: 12,0 milioni di euro).

Il minor risultato è attribuibile principalmente al margine commissionale che si riduce di circa 4,1 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente. Ad incidere è soprattutto l'assenza di commissioni di performance rispetto ai +2,9 milioni di euro del periodo di confronto relativi al Fondo Flessibile Obbligazionario Globale, e la riduzione delle commissioni di gestione nette dei fondi comuni che riportano un saldo pari a +14,4 milioni di euro rispetto ai +15,5 milioni di euro del 31 marzo 2020 per effetto delle minori masse gestite.

Si rileva che, laddove i medesimi livelli di performance di mercato, rilevati alla chiusura del trimestre, fossero comunque confermati anche alla fine dell'esercizio in esame e a parità di tutte le altre condizioni (i.e. livello delle masse in gestione), il presumibile prelievo stimato dai fondi alla chiusura dell'esercizio 2021 sarebbe pari a circa 32,5 milioni di euro al lordo del relativo onere fiscale. Tale valore è ritenuto una attività potenziale soggetta ad elevata volatilità sulla base delle condizioni di mercato; pertanto, si è ritenuto opportuno non contabilizzare il valore delle performance anzi menzionato fintanto che il valore maturato non diventerà realizzato ed esigibile ossia alla chiusura dell'esercizio.

Nel trimestre in esame è stato pagato il dividendo relativo all'utile dell'esercizio 2020 alla controllante Banca Mediolanum per 13,3 milioni di euro.

Mediolanum International Funds Ltd

La SGR irlandese registra al 31 marzo 2021 un utile netto di 112,5 milioni di euro rispetto a 92,4 milioni di euro del periodo di confronto.

Si rileva che, laddove i medesimi livelli di performance di mercato, rilevati alla chiusura del trimestre, fossero comunque confermati anche alla fine dell'esercizio in esame e a parità di tutte le altre condizioni (i.e. livello delle masse in gestione), il presumibile prelievo stimato dai fondi alla chiusura dell'esercizio 2021 sarebbe pari a circa 52,2 milioni di euro al lordo del relativo onere fiscale. Tale valore è ritenuto una attività potenziale soggetta ad elevata volatilità sulla base delle condizioni di mercato; pertanto, si è ritenuto opportuno non contabilizzare il valore delle performance anzi menzionato fintanto che il valore maturato non diventerà realizzato ed esigibile ossia alla chiusura dell'esercizio.

La raccolta netta del primo trimestre del 2021 è stata positiva per +774,1 milioni di euro (31.03.2020: +156,5 milioni di euro).

Il patrimonio gestito alla data del 31 marzo 2021 ammonta a 45.386,4 milioni di euro rispetto a 43.030,4 milioni di euro del 31 dicembre 2020 (+5,5%). Il patrimonio medio del primo trimestre 2021, pari a 44.208,4 milioni di euro, è superiore al patrimonio medio gestito del periodo di confronto (36.393,7 milioni di euro). Nel trimestre in esame è stato pagato il saldo del dividendo relativo all'utile dell'esercizio 2020 alla controllante Banca Mediolanum per 211 milioni di euro.

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

La situazione dei conti al 31 marzo 2021, presenta una perdita netta di 230,5 migliaia di euro, tendenzialmente in linea rispetto alla perdita netta registrata nel primo trimestre 2020 (214,5 migliaia di euro).

Nel periodo in esame le commissioni nette registrano un aumento di 30,7 migliaia di euro attestandosi a 97,1 migliaia di euro rispetto ai 58,4 migliaia di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Alla data del 31 marzo 2021 le masse fiduciarie in amministrazione ammontano a 418.189 migliaia di euro registrando una leggera contrazione del 4,7% rispetto al valore del 31 dicembre dell'esercizio precedente (31/12/2020: 438.641 migliaia di euro).

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE ASSICURATIVO

Mediolanum Vita S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 31 marzo 2021 presenta un risultato netto pari a +17,1 milioni di euro, contro +13,1 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. Il risultato netto del primo trimestre determinato sulla base dei principi contabili nazionali registra, invece, un utile pari 30,1 milioni di euro, rispetto ad una perdita di -20,8 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

In particolare, ad incidere sul risultato del periodo, è stata la forte spinta commerciale grazie all'emissione di premi per 1.615,5 milioni di euro (+728,9 milioni di euro rispetto a marzo 2020) principalmente riferita al prodotto Mylife che ha segnato una raccolta lorda record pari a 1.016,7 milioni di euro e alla nuova polizza di tipo unit-linked Mediolanum Intelligent Life Plan che, commercializzata dal mese di Gennaio 2021, nel primo trimestre, ha già raccolto 275 milioni di euro.

Si precisa che il risultato registrato a livello civilistico beneficia della componente finanziaria, principalmente riconducibile alla ripresa di valore di +12,4 milioni di euro sul titolo Mediobanca che, nel 2020, era stato oggetto di riclassifica, da partecipazione strategica a titolo di capitale nella categoria "Held to collect and sell" ai fini IFRS/IAS e nel comparto "non durevole" a fini civilistici e che, invece, nel I trimestre del 2020 aveva riportato una perdita di valore civilistica pari a -30,9 milioni di euro.

Accertamenti ispettivi sulle compagnie assicurative italiane

Si ricorda che nel corso dei mesi di giugno e luglio 2020 era stata avviata un'ispezione di carattere generale da parte dell'Autorità di Vigilanza IVASS che ha interessato sia la Compagnia Assicurativa Mediolanum Vita sia la Compagnia Mediolanum Assicurazioni. Le Società hanno ottemperato a tutte le richieste effettuate e messo a disposizione tutta la documentazione richiesta. Nel corso del mese di marzo 2021 IVASS ha comunicato gli esiti delle attività ispettive e ha consegnato il relativo rapporto nel quale ha riportato le proprie osservazioni conclusive. Tali risultanze sono state analizzate nella seduta consiliare del 16 marzo 2021 di entrambe le Compagnie assicurative.

In ambito Vita le raccomandazioni hanno interessato principalmente il rafforzamento delle misure adottate dalla Compagnia nella gestione dei rischi e nel calcolo dei requisiti patrimoniali individuali, oltre a specifiche attività di monitoraggio relative ai fondi Unit Linked. Si precisa che in taluni casi i rilievi evidenziati potrebbero dar luogo a un profilo anche di carattere sanzionatorio. In ambito danni, invece, le considerazioni di sintesi riportate hanno evidenziato una situazione aziendale complessivamente soddisfacente con rilievi di minore entità.

Entrambe le Società Assicurative si sono prontamente attivate a redigere gli opportuni piani di mitigazione, avendo nella maggior parte dei casi già recepito le indicazioni di carattere quantitativo espresse dall'Istituto mentre su altre sono in corso approfondimenti e interlocuzioni con la Vigilanza.

Sulla base delle analisi e delle azioni di mitigazione avviate e tenuto conto delle informazioni in nostro possesso, non si ritiene allo stato attuale che si possano generare impatti in termini di passività potenziali che possano avere risvolti materiali all'interno del conglomerato finanziario Mediolanum.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 31 marzo 2021 presenta un utile netto di 3.539 migliaia di euro con una variazione positiva di +768 migliaia di euro rispetto all'utile netto di 2.771 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. La variazione è da ricondurre principalmente alla crescita della produzione e ai maggiori premi di competenza.

L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a +3.380 migliaia di euro rispetto a +1.267 migliaia di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Infatti, l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS alla situazione dei conti al 31 marzo 2021, ha generato un lieve incremento del risultato rispetto a quanto determinato secondo i principi nazionali (+159 migliaia di euro), principalmente per la riclassifica delle riserve catastrofali e di perequazione non ammesse tra le passività tecniche ai fini dell'IFRS 4 e che ha determinato un effetto sul risultato IAS/IFRS ante imposte pari a +316 migliaia di euro. Nel trimestre in esame è stato pagato il dividendo relativo all'utile dell'esercizio 2020 alla controllante Banca Mediolanum per 13,3 milioni di euro.

Mediolanum International Life dac

La Compagnia Irlandese ha registrato alla fine del primo trimestre del 2021 un utile netto di 4,7 milioni di euro (31.03.2020: 5,1 milioni di euro).

La Compagnia ha realizzato nel corso del periodo in esame premi per 52 milioni di euro (144,7 milioni al 31 marzo 2020). Al 31 marzo 2021 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta a 3.471,9 milioni di euro (31.12.2020: 3.399,6 milioni di euro).

ALTRE INFORMAZIONI

Controversia Fiscale

In merito alla controversia fiscale non ci sono aggiornamenti rispetto a quanto descritto in sede di bilancio 2020.

Iniziative in ambito credito per emergenza Coronavirus

Nel corso del primo trimestre 2021 Banca Mediolanum ha proseguito con le iniziative poste in essere a favore dei clienti colpiti dall'emergenza legata al Covid-19.

Si riepiloga di seguito lo stato delle singole iniziative (governative e non governative) alla data del 31 marzo 2021:

- > prestiti agevolati e sospensione di rate di prestiti e mutui a favore della Rete di Vendita per far fronte ad un eventuale stato di necessità (iniziativa giunta a termine il 2 Luglio 2020): si sono registrati circa 464 pezzi per 2,3 milioni di euro.
- > sospensione di rate finanziamenti a clientela Retail e Imprese di iniziativa Banca (iniziativa giunta al termine il 31/07/2020):

- Per la clientela "Retail" si sono registrati n. 14.363 rapporti di mutuo, per un totale rate sospese pari a 19,1 milioni di euro e n. 13.887 rapporti di prestito, per un totale rate sospese pari a 19,7 milioni di euro;
 - Per la clientela "Imprese": si sono registrati n. 7 rapporti di mutuo, per un importo totale rate sospese pari a 103 migliaia di euro e n. 45 rapporti di prestito, per un importo totale rate sospese pari a 2,7 milioni di euro;
- > adesione alla moratoria ABI che consente alla clientela Retail e Aziende, in presenza di alcuni requisiti, di chiedere la sospensione del pagamento dell'intera rata o della quota capitale. L'iniziativa ha previsto 2 diverse versioni: la prima, a cui la Banca aveva aderito a maggio 2020, prevedeva la sospensione per un massimo di 12 mesi (iniziativa poi scaduta il 30/09/2020), la seconda, con adesione al 31/12/2020, prevedeva la sospensione per un massimo di 9 mesi (iniziativa scaduta al 31/03/2021):
- Per la clientela Retail si sono registrati n. 517 rapporti di mutuo, per un totale rate sospese pari a 3,9 milioni di euro e n. 611 rapporti di prestito, per un totale rate sospese pari a 5,7 milioni di euro;
 - Per la clientela "Imprese" si è registrato un n. 1 rapporto di prestito, per un totale rate sospese pari a 22 migliaia di euro;
- > concessioni ai clienti intestatari di mutuo "prima casa" della possibilità di ottenere, su loro richiesta, la sospensione delle rate con l'agevolazione prevista dal c.d. Fondo Gasparrini, consistente nella riduzione del 50% della quota interessi (2.541 rapporti di mutuo, per un totale rate sospese pari a 13,8 milioni di euro);
- > sospensione rate finanziamenti a clientela Imprese, come previsto dal decreto Cura Italia (26 rapporti di mutuo, per un totale rate sospese pari a 4,3 milioni di euro e 56 rapporti di prestito, per un totale rate sospese pari a 5,0 milioni di euro);
- > adesione alla convenzione ABI-INPS per le erogazioni delle anticipazioni sugli assegni di Cassa Integrazione (iniziativa giunta al termine il 05/02/2020): si sono deliberate n. 1.418 linee di credito pari ad un totale accordato di circa 2 milioni di euro;
- > concessione di prestiti con garanzia del Fondo MCC e SACE in favore di Imprese che hanno subito danni a causa del Covid-19:
- fino a 30.000 euro (garanzia MCC) si sono registrati circa 5.261 prestiti erogati per un importo pari a 80,2 milioni di euro;
 - tra 30.000 e 800.000 euro (garanzia MCC): si sono registrati 120 prestiti per un importo pari a 27,2 milioni di euro;
 - oltre 800.000 euro (garanzia MCC): si sono registrati 41 prestiti per un importo pari a 45,0 milioni di euro;
 - finanziamenti con garanzia SACE per 2 prestiti per un importo pari a 15 milioni di euro.

Fusione per incorporazione di SIA S.p.A. in NEXI S.p.A.

Come già descritto in sede di bilancio 2020 nella sezione relativi agli eventi di rilievo successivi alla chiusura del periodo di riferimento, in data 11 febbraio 2021, a seguito dell'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, CDP Equity, Mercury UK, SIA e Nexi, è stato sottoscritto l'accordo definitivo relativo all'operazione di fusione per incorporazione di SIA in Nexi, dando seguito a quanto avviato nel quarto trimestre 2020 in merito al *memorandum of understanding* siglato ad ottobre 2020.

Il closing della Fusione è condizionato al verificarsi di talune condizioni sospensive standard per operazioni di questa tipologia, tra cui l'ottenimento delle relative autorizzazioni, inclusa quella dell'Autorità Antitrust

competente. L'operazione inoltre sarà soggetta al voto con il meccanismo c.d. whitewash nel contesto dell'Assemblea Straordinaria di Nexi chiamata ad approvare la Fusione.

L'accordo prevede principalmente un rapporto di cambio per il quale gli azionisti di SIA riceveranno 1,5761 azioni Nexi per ogni azione SIA e il completamento dell'operazione entro l'estate 2021 subordinato ad una serie di condizioni, quali l'esito positivo dell'attività di due diligence, il conseguimento delle necessarie approvazioni da parte degli organi societari delle società coinvolte, nonché l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Alla data del presente documento non risultano essere stati approvati né il progetto di fusione né le relative relazioni illustrative, non sono state ancora convocate le assemblee straordinarie delle società e non sono state ottenute le necessarie autorizzazioni.

Si ricorda che Banca Mediolanum detiene una partecipazione pari al 2,85% del capitale sociale di SIA S.p.A., classificata tra le attività valutate al fair value con impatto sul conto economico. Alla data del 31 marzo 2021 il suo fair value è stato stimato a 93,5 milioni di euro, considerando anche la possibile realizzazione del progetto di fusione, rispetto ai 63 milioni di euro del 31 dicembre 2020, valutazione che si basava solamente sui piani stand alone della società. Ai fini della stima del valore ragionevolmente attribuibile al titolo di capitale, alla data del 31 marzo 2021, si è ritenuto necessario sviluppare un approccio metodologico che tenga compiutamente in considerazione l'attuale contesto di riferimento, il quadro informativo disponibile e gli scenari futuri ragionevolmente ipotizzabili inclusa l'operazione di merge anzi citata.

Azioni CEDACRI

Si informa che il 5 marzo 2021 è stato finalizzato un accordo quadro per la vendita delle azioni afferenti alla Società Cedacri detenute nel portafoglio finanziario delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In considerazione di quanto previsto nel citato contratto è stato stimato il fair value alla data del 31 marzo 2021, pari a 175,6 milioni di euro. Tale valore è stato determinato sulla base del prezzo di vendita concordato al netto dei costi attualmente desumibili in termini sia di aggiustamento prezzo sia di costi di transazione. Inoltre, si sottolinea che l'alienazione delle azioni è subordinata ad alcuni vincoli contrattuali che saranno oggetto di definizione con la parte acquirente nel corso dei prossimi mesi. In base al nuovo fair value determinato al 31 marzo 2021 è stata, quindi, rilevata una plusvalenza pari a 98,1 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale, determinata sulla base del valore di carico al 31 dicembre 2020 pari a 77,5 milioni di euro, ad incremento del patrimonio netto così come previsto dalla categoria di appartenenza.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PRIMO TRIMESTRE

Dopo la data del 31 marzo 2021 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

È ormai opinione ampiamente condivisa tra economisti ed operatori di mercato che nei prossimi mesi si assisterà ad una forte accelerazione del ciclo economico globale, già in parte in atto nei Paesi più vicini alle riaperture. Nell'ultimo World Economic Outlook di aprile, il Fondo Monetario Internazionale ha affermato che, sebbene quella del 2020 si sia confermata come la contrazione più profonda, repentina e diffusa dal secondo dopoguerra, le ripercussioni avrebbero potuto essere ancora più pesanti (fino a tre volte tanto), se non fosse stato per le eccezionali misure di supporto adottate dalle autorità monetarie e governative, inclusi oltre 16 mila miliardi di dollari di interventi fiscali a livello globale, che hanno anche limitato notevolmente i danni economici a medio-lungo termine. Inoltre, gli attori economici, famiglie e imprese in primis, hanno mostrato una crescente capacità di innovazione e adattamento ad un contesto di operatività anche da remoto.

Su queste basi, il PIL mondiale dovrebbe riuscire a recuperare i livelli pre-covid più rapidamente di quanto ipotizzato solo fino a qualche mese fa, nonostante un'ancora significativa incertezza legata principalmente all'evoluzione della pandemia. Le stime di crescita globale sono state riviste sensibilmente al rialzo, rispettivamente al 6% nel 2021 (il massimo da oltre 40 anni) e al 4,4% nel 2022, soprattutto grazie al miglioramento delle previsioni per le economie avanzate, Stati Uniti in particolare.

Le divergenze geografiche e settoriali dovrebbero rimanere significative, iniziando però a riassorbirsi gradualmente a partire dal secondo trimestre, grazie all'avanzamento delle campagne vaccinali e al conseguente allentamento delle restrizioni in tutto il mondo. L'economia USA, con una crescita stimata al 6,4% quest'anno, dovrebbe riguadagnare per prima il trend di crescita pre-pandemico, continuando, insieme alla Cina, a fare da traino per l'intera economia globale. Tuttavia, il boom statunitense avrà effetti positivi a cascata anche sul resto del mondo, specie sui principali partner commerciali, inclusa l'Europa. Dal punto di vista settoriale, un fortissimo impulso dovrebbe giungere dalla riattivazione della domanda in tutti gli ambiti, ma specialmente nelle categorie di servizi più colpite dalle misure di distanziamento sociale, dopo oltre di un anno di repressione forzata e considerata l'enorme mole di risparmio accumulata dalle famiglie negli ultimi mesi. Complice l'avvio della stagione estiva, anche la mobilità internazionale dovrebbe recuperare parzialmente, sebbene le diverse velocità di vaccinazione tra aree geografiche potrebbero ritardare il ritorno completo alla normalità da questo punto di vista, penalizzando soprattutto le economie più esposte al turismo, specie tra quelle emergenti.

Parallelamente al rimbalzo della crescita, nel prossimo periodo è atteso anche un significativo aumento delle pressioni inflazionistiche, per via del confronto con i bassi prezzi del 2020, dei rialzi delle materie prime e del fatto che - almeno in un primo momento - in alcuni settori l'offerta farà probabilmente faticare a tenere il passo con la domanda. Questo fenomeno dovrebbe tuttavia risultare transitorio, come hanno chiaramente e ripetutamente puntualizzato sia la Fed che la BCE nell'ultimo periodo, confermando approcci accomodanti ancora per diverso tempo.

In questo scenario, i rendimenti governativi dei principali Paesi avanzati potrebbero mantenere una traiettoria tendenzialmente al rialzo, ma limitata nella sua intensità e rapidità dalla volontà espressa da parte delle Banche Centrali di evitare indesiderati inasprimenti delle condizioni finanziarie, soprattutto per quanto concerne l'area euro.

Un quadro macroeconomico in forte miglioramento, rendimenti stabili o in moderato rialzo e liquidità ancora estremamente abbondante dovrebbero continuare a favorire i c.d. "risky assets", al di là dei sempre possibili

episodi di temporanea volatilità. I livelli di fiducia degli investitori sono in netto miglioramento, come testimoniato sia dai sondaggi che dai dati sui flussi di investimento, ma questi ultimi hanno compensato solo in parte i forti deflussi dall'azionario dello scorso anno.

Si conferma senz'altro l'idea che nel prossimo periodo il ritorno dei mercati azionari debba essere guidato non tanto dall'espansione dei multipli, come avvenuto invece nel 2020, complici i rendimenti in forte calo, ma soprattutto dal miglioramento dei fondamentali. Si segnalano a tal proposito le revisioni fortemente positive nell'ultimo periodo anche alle stime di crescita degli utili societari, in scia a quelle del PIL, in base alle quali nel 2021 dovrebbe verificarsi una ripresa del 25% circa negli USA e del 38% in Europa (dove però il calo era stato molto maggiore nel 2020).

Con l'effettivo manifestarsi del rimbalzo del ciclo economico, il recupero dei settori ciclici e value, pur essendosi già in parte verificato, dovrebbe avere ancora spazio per proseguire. D'altra parte, le aree di mercato più legate ai temi di crescita secolari e alle iniziative di rilancio economico dei Governi (digitale, clima, infrastrutture, sociale, ecc.) continuano ad apparire molto attraenti in un'ottica di investimento di medio-lungo termine.

Il Gruppo Mediolanum ha dimostrato nel primo trimestre una solida base di ricavi ricorrenti in grado di mantenere livelli di redditività positivi. Quindi considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale che possano comportare un ulteriore significativo deterioramento della situazione attuale (non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione al momento non ipotizzabili) si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2021.

Basiglio, 11 maggio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetti contabili al 31 marzo 2021



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	31/03/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	134.736	129.723
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.159.357	26.549.573
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	881.177	302.660
b) Attività finanziarie designate al fair value	28.094.216	26.064.405
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	183.964	182.508
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.778.354	1.957.755
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.728.734	28.929.572
a) Crediti verso banche	2.633.623	825.263
b) Crediti verso clientela	29.095.111	28.104.309
50. Derivati di copertura	78	-
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	69.774	67.815
90. Attività materiali	256.494	260.305
100. Attività immateriali	205.490	205.200
di cui:		
- avviamento	132.925	132.925
110. Attività fiscali	501.085	517.756
a) correnti	409.154	419.735
b) anticipate	91.931	98.021
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	208	208
130. Altre attività	468.350	411.139
TOTALE DELL'ATTIVO	64.302.660	59.029.046

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	31/03/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.249.054	26.772.320
a) Debiti verso banche	1.306.156	1.003.592
b) Debiti verso la clientela	27.942.898	25.768.728
c) Titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	491.152	78.322
30. Passività finanziarie designate al fair value	10.917.123	9.645.644
40. Derivati di copertura	24.997	29.318
60. Passività fiscali	144.907	121.135
a) correnti	111.173	87.665
b) differite	33.734	33.470
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	691.012	700.057
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.992	12.290
100. Fondi per rischi e oneri	318.975	326.529
a) impegni e garanzie rilasciate	455	475
b) quiescenza e obblighi simili	657	657
c) altri fondi per rischi e oneri	317.863	325.397
110. Riserve tecniche	19.431.613	18.604.900
120. Riserve da valutazione	150.349	4.919
150. Riserve	2.177.745	1.738.797
160. Sovrapprezzi di emissione	3.638	3.626
170. Capitale	600.299	600.297
180. Azioni proprie (-)	(43.570)	(43.570)
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	133.374	434.462
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	64.302.660	59.029.046

Basiglio, 11 maggio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro/migliaia	31/03/2021	31/03/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	95.805	90.783
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	83.435	81.812
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.876)	(18.347)
30. Margine di interesse	82.929	72.436
40. Commissioni attive	431.155	384.099
50. Commissioni passive	(182.394)	(162.860)
60. Commissioni nette	248.761	221.239
70. Dividendi e proventi simili	779	817
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.761	(6.764)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	36	(945)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	608	4
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3	1
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	605	4
c) passività finanziarie	-	(1)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	184.557	(2.539.134)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	184.559	(2.527.816)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2)	(11.318)
120. Margine di intermediazione	556.431	(2.252.347)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(6.581)	(9.655)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.669)	(9.279)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88	(376)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	549.850	(2.262.002)
160. Premi netti	654.840	459.793
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(865.847)	2.045.838
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	338.843	243.629
190. Spese amministrative:	(144.718)	(137.092)
a) spese per il personale	(61.873)	(59.091)
b) altre spese amministrative	(82.845)	(78.001)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.868)	(8.941)
a) impegni e garanzie rilasciate	32	(52)
b) altri accantonamenti netti	(7.900)	(8.889)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.255)	(4.156)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.363)	(6.882)
230. Altri oneri/proventi di gestione	(83)	1.106
240. Costi operativi	(164.287)	(155.965)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	3
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	174.556	87.667
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(41.182)	(15.435)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	133.374	72.232
330. Utile (Perdita) del periodo	133.374	72.232
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	133.374	72.232

Basiglio, 11 maggio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Euro/migliaia		31/03/2021	31/03/2020
10.	Utile (Perdita) del periodo	133.374	72.232
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	147.039	(139.634)
70.	Piani a benefici definiti	160	313
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.769)	(10.172)
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	145.430	(149.493)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	278.804	(77.261)
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	278.804	(77.261)

Basiglio, 11 maggio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2020

Euro/Migliaia	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31/03/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options e Performance Shares	Redditività complessiva al 31/03/2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.234		600.234	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	600.234
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.002		3.002	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	3.006
Riserve:														
a) di utili	1.323.553		1.323.553	565.432	-	-	-	-	-	-	-	1.174	-	1.890.159
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	52.745		52.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(149.493)	(96.748)
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(154.045)		(154.045)	-	-	(30)	-	-	-	-	-	-	-	(154.075)
Azioni proprie	(47.808)		(47.808)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(47.808)
Utile (Perdita) del periodo	565.432		565.432	(565.432)	-	-	-	-	-	-	-	-	72.232	72.232
Patrimonio netto del gruppo	2.343.113	-	2.343.113	-	-	(30)	4	-	-	-	-	1.174	(77.261)	2.267.000
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2021*

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31/03/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31/03/2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options e Performance Shares	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.297		600.297				2							600.299
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	3.626		3.626				12							3.638
Riserve:														
a) di utili	1.694.865		1.694.865	434.462										2.129.327
b) altre	43.932		43.932									4.486		48.418
Riserve da valutazione	4.919		4.919										145.430	150.349
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi	-		-											-
Azioni proprie	(43.570)		(43.570)											(43.570)
Utile (Perdita) del periodo	434.462		434.462	(434.462)									133.374	133.374
Patrimonio netto del gruppo	2.738.531		2.738.531	-	-	-	14	-	-	-	-	4.486	278.804	3.021.835
Patrimonio netto di terzi	-		-											-

* In merito alla distribuzione dell'utile di esercizio 2020 si rimanda a quanto descritto nel paragrafo: "Patrimonio netto, Fondi Propri e coefficienti utili ai fini di vigilanza al 31 marzo 2021".

Basiglio, 11 maggio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Note illustrative



Note illustrative

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Resoconto Intermedio di gestione al 31 marzo 2021 è stato redatto in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti. Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n.142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Il documento non è redatto ai sensi delle disposizioni del principio IAS 34 "Bilanci Intermedi", relativo all'informativa finanziaria infrannuale, in considerazione del fatto che il Gruppo Mediolanum applica tale principio alle Relazioni finanziarie semestrali e non all'informativa trimestrale.

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

La situazione patrimoniale e il conto economico al 31 marzo 2021 sono stati redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, i criteri di valutazione ed i principi di consolidamento conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Per una dettagliata illustrazione dei principi contabili applicati nella predisposizione del presente Resoconto Intermedio di Gestione ed i contenuti delle voci degli schemi contabili si rimanda alla parte del bilancio consolidato annuale.

In merito alla contabilizzazione dei crediti d'imposta da parte di Banca Mediolanum connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti si rimanda a quanto descritto nella Sezione 5 Altri Aspetti.

SEZIONE 3 – Area e metodi di consolidamento

Il Resoconto Intermedio di Gestione include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd (*)	165	95,46%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
EuroCQS S.p.A.	2.040	100,00%	Basiglio	1	Intermediazione finanziaria
FloWe S.p.A. – SB	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività bancaria
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(*) La restante quota del 4,54% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione

(*) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui se ne acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, laddove presenti, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali o differenze di fair value su attività e passività ancora in bilancio rilevate alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative in sede di primo consolidamento sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Ai fini della predisposizione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2021, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

SEZIONE 4 – Eventi successivi alla data di riferimento

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, in materia di fatti intervenuti dopo la data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione, si informa che successivamente al 31 marzo 2021 non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nella presente Relazione.

SEZIONE 5 – Altri aspetti

I crediti introdotti con i decreti n.18/2020 "Cura Italia" e n. 34/2020 "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti fanno riferimento a misure fiscali di incentivazione relative sia a spese per investimenti sia a spese correnti.

Tali incentivi fiscali, applicabili a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta. Le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- > la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- > la cedibilità a terzi acquirenti; e
- > la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

Le caratteristiche specifiche dei crediti d'imposta sono tali da non rientrare nell'ambito di applicazione di alcun IAS/IFRS. In questo caso, quindi, trovano applicazione i paragrafi dello IAS 8 paragrafo IO che richiedono la definizione di un "accounting policy" in grado di fornire un'adeguata informativa in bilancio.

In data 5 gennaio 2021 le Autorità di Vigilanza Banca d'Italia, Consob e Ivass hanno pubblicato il "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 - Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS" avente ad oggetto il trattamento contabile dei crediti sopra citati.

Tale documento esamina quali possano essere i principi contabili e i possibili trattamenti contabili applicabili e la relativa informativa da fornire nelle rendicontazioni periodiche.

Tenuto conto delle linee guida fornite dalle Autorità di Vigilanza, il Gruppo Mediolanum ha ritenuto che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa attendibile.

Iscrizione iniziale

Il credito d'imposta è inizialmente iscritto al fair value, corrispondente al prezzo dell'operazione, comprensivo dei costi iniziali direttamente attribuibili all'operazione. Il tasso di interesse effettivo viene calcolato stimando i cash flow attesi, tenuto conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta.

Rilevazione successiva

Successivamente alla rilevazione iniziale, ai fini della successiva valutazione, è tenuto in considerazione:

- > il valore temporale del denaro;
- > l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo;
- > i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo utilizzato, quindi, è quello determinato all'origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto. È necessario, quindi, stimare le compensazioni attese tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato è necessario, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati.

I proventi determinati con il tasso di interesse effettivo verranno rilevati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Nella medesima voce vengono rilevati i proventi/oneri determinati dalla revisione delle stime in merito ai cash flow attesi, ad eccezioni di quelli derivanti dal mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati che verranno rilevati nella voce "Altri oneri/proventi di gestione".

In caso di cessione a terzi, la differenza fra il prezzo incassato e il costo ammortizzato residuo alla data di cessione verrà rilevato nella voce "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Rappresentazione in bilancio

Con riferimento alla rappresentazione, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, si è ritenuto che la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "Altre attività" dello stato patrimoniale in linea con quanto previsto dallo IAS I.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE

Attività e Passività finanziarie

Euro/migliaia	31/03/2021	31/12/2020
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.159.357	26.549.573
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	881.177	302.660
b) attività finanziarie designate al fair value	28.094.216	26.064.405
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	183.964	182.508
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.778.354	1.957.755
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.728.734	28.929.572
a) crediti verso banche	2.633.623	825.263
b) crediti verso clientela	29.095.111	28.104.309
Totale	62.666.445	57.436.900
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.249.054	26.772.320
a) debiti verso banche	1.306.156	1.003.592
b) debiti verso clientela	27.942.898	25.768.728
Passività finanziarie di negoziazione	491.152	78.322
Passività finanziarie designate al fair value	10.917.123	9.645.644
Totale	40.657.329	36.496.286

Le passività finanziarie designate al fair value includono le passività relative ai contratti non rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 ma classificati come di "investimento" da parte delle compagnie assicurative vita del Gruppo.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Crediti verso Banche

Euro/migliaia	31/03/2021	31/12/2020
A. Crediti verso Banche Centrali	1.880.893	444.379
2. Riserva obbligatoria	1.713.123	305.760
4. Altri	167.770	138.619
B. Crediti verso banche	752.730	380.884
1. Finanziamenti	648.898	277.640
1.1 Conti correnti e depositi a vista	64.027	117.496
1.2. Depositi a scadenza	80.190	66.491
1.3. Altri finanziamenti:	504.681	93.653
- Pronti contro termine attivi	420.761	-
- Altri	83.920	93.653
2. Titoli di debito	103.832	103.244
2.2 Altri titoli di debito	103.832	103.244
TOTALE	2.633.623	825.263

I crediti verso le Banche ammontano, alla fine del primo trimestre 2021, a 2.633,6 milioni di euro, in aumento di 1.808,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

La variazione è da ricondurre, principalmente, all'incremento della Riserva obbligatoria dei crediti verso Banche Centrali (+1.407,3 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto) e dei pronti contro termine attivi (+420,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Crediti verso Clientela

Euro/migliaia	31/03/2021		31/12/2020	
	Valore di bilancio		Valore di bilancio	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti	14.302.740	82.646	12.723.547	72.135
1.1. Conti correnti	306.674	5.165	339.053	5.649
1.2. Pronti contro termine attivi	1.235.070	-	-	-
1.3. Mutui	8.999.417	54.584	8.711.198	47.848
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.619.275	21.522	2.529.924	16.299
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	1.142.304	1.375	1.143.372	2.339
2. Titoli di debito	14.709.724	-	15.308.627	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	14.709.725	-	15.308.627	-
TOTALE	29.012.465	82.646	28.032.174	72.135

I crediti verso la clientela evidenziano una crescita di 990,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, principalmente in relazione all'aumento dei pronti contro termine attivi (+1.235,1 milioni di euro) parzialmente compensato dalla diminuzione dei titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato (-598,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto). I crediti deteriorati rappresentano lo 0,57% del totale dei crediti verso clientela (esclusi i titoli di debito), sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (0,56%),

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti verso Banche

Euro/migliaia	31/03/2021	31/12/2020
1. Debiti verso banche centrali	1.042.592	944.986
2. Debiti verso banche	263.564	58.606
2.1 Conti correnti e depositi a vista	148.528	558
2.2 Depositi a scadenza	30.705	4.076
2.3 Finanziamenti	81.528	51.073
2.3.1 Pronti contro termine passivi	81.528	51.073
2.5 Debiti per leasing	1.559	1.615
2.6 Altri debiti	1.244	1.284
TOTALE	1.306.156	1.003.592

La variazione della voce (+302,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) è da porre in relazione sia all'aumento dei conti correnti (+148 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020) sia all'aumento dei debiti verso Banche centrali (+97,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020).

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti verso Clientela

Euro/migliaia	31/03/2021	31/12/2020
1. Conti correnti e depositi a vista	22.999.405	22.384.160
2. Depositi a scadenza	424.234	172.296
3. Finanziamenti	4.174.249	2.875.331
3.1 Pronti contro termine passivi	4.172.398	2.874.390
3.2 Altri	1.851	941
5. Debiti per leasing	69.280	71.820
6. Altri debiti	275.730	265.121
TOTALE	27.942.898	25.768.728

I debiti verso clientela ammontano a 27.942,9 migliaia di euro, in aumento rispetto al periodo di confronto di +2.174,2 milioni di euro. La variazione rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente è riconducibile principalmente all'aumento dei pronti contro termine di Banca Mediolanum (+1.298 milioni di euro).

Riserve Tecniche

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/03/2021	31/12/2020
A. Ramo danni	179.734	69	179.803	172.853
A.1 Riserve premi	142.323	-	142.323	137.192
A.2 Riserve sinistri	26.147	69	26.216	25.466
A.2 Altre riserve	11.264	-	11.264	10.195
B. Ramo vita	1.723.002	-	1.723.002	1.689.030
B.1 Riserve matematiche	1.589.049	-	1.589.049	1.564.196
B.2 Riserve sinistri	104.125	-	104.125	91.968
B.2 Altre riserve	29.828	-	29.828	32.866
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	17.528.808	-	17.528.808	16.743.017
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	17.528.808	-	17.528.808	16.743.017
D. Totale riserve tecniche	19.431.544	69	19.431.613	18.604.900

Patrimonio Netto

Euro/migliaia	31/03/2021	31/12/2020
1. Capitale	600.299	600.297
2. Sovraprezzi di emissione	3.638	3.626
3. Riserve	2.177.745	1.738.797
5. Azioni proprie	(43.570)	(43.570)
6. Riserve da valutazione	150.349	4.919
8. Utile (perdita) del periodo	133.374	434.462
Totale	3.021.835	2.738.531

Al 31 marzo 2021 la consistenza del patrimonio netto risulta pari a 3.021,8 milioni di euro rispetto a 2.738,5 milioni di euro della fine dell'esercizio 2020, registrando una variazione di +283,3 milioni di euro. Tale differenza è da ricondurre principalmente all'aumento della riserva da valutazione (+145,4 milioni di euro) e al risultato del periodo (+133,4 milioni di euro). L'incremento della riserva da valutazione è ascrivibile principalmente alla rivalutazione effettuata sul titolo CEDACRI S.p.A. e sul titolo Mediobanca S.p.A., classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rispettivamente per 98,1 milioni di euro e 55,8 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AGGREGATI DI CONTO ECONOMICO

Margine di Interesse

Euro/migliaia	31/03/2021	31/03/2020
Interessi attivi e proventi assimilati	95.805	90.783
Interessi passivi e oneri assimilati	(12.876)	(18.347)
Margine di interesse	82.929	72.436

Il margine di interesse registra un aumento di 10,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione è da attribuire principalmente ad una riduzione del costo della raccolta per circa 4,4 milioni di euro e ad un incremento degli interessi attivi sugli impieghi retail (+2,8 milioni di euro).

Commissioni Nette

Euro/migliaia	31/03/2021	31/03/2020
Commissioni attive	431.155	384.099
Commissioni passive	(182.394)	(162.860)
Commissioni nette	248.761	221.239

Le commissioni nette evidenziano una crescita di 27,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. I maggiori patrimoni medi in gestione nel primo trimestre 2021 rispetto al periodo di confronto hanno consentito un aumento delle commissioni attive registrate (+47,1 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2020).

Margine di Intermediazione

Euro/migliaia	31/03/2021	31/03/2020
Margine di interesse	82.929	72.436
Commissioni nette	248.761	221.239
Dividendi e proventi simili	779	817
Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.761	(6.764)
Risultato netto dell'attività di copertura	36	(945)
Utili/perdite da cessione/riacquisto	608	4
Risultato netto delle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	184.557	(2.539.134)
Margine di intermediazione	556.431	(2.252.347)

Il margine di intermediazione si attesta a +556,4 milioni di euro facendo registrare un forte aumento rispetto al periodo di confronto (31.03.2020: -2.252,3 milioni di euro). Si ricorda che il periodo di confronto ha risentito fortemente del calo dei mercati avvenuto all'inizio dell'esercizio 2020 a causa della pandemia da COVID-19. Il risultato netto conseguito dalle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico aveva, infatti, registrato una perdita di -2.539,1 milioni di euro.

La variazione finanziaria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" relative ai prodotti assicurativi si compensa con la variazione delle riserve di classe D, contabilizzata all'interno della posta "Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa".

Premi Netti

Euro/migliaia	31/03/2021	31/03/2020
A. Ramo vita		
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	639.673	455.957
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(2.111)	(1.579)
Totale Ramo Vita	637.562	454.378
B. Ramo danni		
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	26.294	15.819
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(5.867)	(7.053)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(5.131)	(6.922)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	1.982	3.571
Totale Ramo Danni	17.278	5.415
Totale	654.840	459.793

I premi netti registrano un incremento di 195 milioni di euro. Contribuisce alla crescita principalmente il business vita che evidenzia una crescita di 183,2 milioni di euro. Si ricorda che i premi indicati nella tabella non includono la raccolta relativa ai prodotti classificati come di "Investimento".

La voce 170. "Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa" ammonta alla fine del primo trimestre 2021 a -865,8 milioni di euro rispetto a +2.045,8 milioni di euro del periodo di confronto. Tale variazione è da porre in correlazione principalmente all'andamento delle unit linked di classe D delle compagnie assicurative.

Spese Amministrative

Euro/migliaia	31/03/2021	31/03/2020
Spese per il personale	(61.873)	(59.091)
Altre spese amministrative	(82.845)	(78.001)
Totale	(144.718)	(137.092)

Le spese amministrative evidenziano una crescita di circa il 5,6%. In particolare, si registra un aumento dei costi del personale, principalmente a fronte della crescita dell'organico medio e un aumento delle altre spese amministrative riconducibile perlopiù ad investimenti in tecnologia legati alla nuova società Flowe, società attiva nell'ambito dei servizi di pagamento e attiva sul mercato dalla fine del primo semestre 2020.

La tabella sottostante rappresenta l'organico medio del Gruppo in forza al 31 marzo 2021 e al 31 marzo 2020:

Organico Operante Medio

Unità	31/03/2021	31/03/2020
1) Personale dipendente	2.890	2.769
a) dirigenti	111	113
b) quadri direttivi	520	474
c) restante personale dipendente	2.259	2.182
2) Altro personale	221	196
Totale	3.111	2.965

DATI ECONOMICI PER AREE DI ATTIVITA'

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. "management reporting approach") in coerenza con l'insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- >> ITALIA - BANKING
- >> ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- >> ITALIA - INSURANCE
- >> ITALIA - OTHER
- >> SPAGNA
- >> GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l'applicazione di un modello Ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- 1) **Costi Diretti**, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- 2) **Costi Indiretti allocati alle AdR**, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- 3) **Costi Indiretti non allocati**: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

Dati economici per aree di attività al 31/03/2021

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	11.291	-	-	11.291	4.569	-	15.860
Commissioni di gestione	-	144.029	128.924	-	272.953	20.978	2.323	296.254
Commissioni su servizi di investimento	-	25.088	17.034	-	42.122	3.212	347	45.681
Proventi netti assicurativi	-	-	11.829	-	11.829	4.520	(153)	16.196
Commissioni e ricavi da servizi bancari	27.021	-	-	-	27.021	1.898	1.360	30.279
Commissioni diverse	1.223	6.428	2.436	889	10.976	517	93	11.586
Totale commissioni attive	28.244	186.836	160.223	889	376.192	35.694	3.970	415.856
Commissioni passive rete	(21.312)	(60.468)	(60.172)	1.854	(140.098)	(15.887)	(955)	(156.940)
Altre commissioni passive	(8.675)	(7.117)	(4.541)	-	(20.333)	(2.630)	(1.408)	(24.371)
Totale commissioni Passive	(29.987)	(67.585)	(64.713)	1.854	(160.431)	(18.517)	(2.363)	(181.311)
Commissioni Nette	(1.743)	119.251	95.510	2.743	215.761	17.177	1.607	234.545
Margine di interesse	63.664	(3.276)	518	-	60.907	4.123	(186)	64.844
Proventi netti da altri investimenti	(5.937)	68	(825)	152	(6.543)	(8)	76	(6.475)
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(7.315)	-	-	-	(7.315)	(29)	76	(7.268)
Altri proventi e oneri	(182)	(138)	1.781	1.035	2.497	724	150	3.371
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	55.802	115.905	96.984	3.930	272.622	22.016	1.647	296.285
Costi allocati	(46.074)	(17.454)	(24.088)	(1.119)	(88.736)	(10.837)	(2.909)	(102.482)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(7.431)	-	-	-	(7.431)	(975)	(5)	(8.411)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	2.297	98.451	72.896	2.811	176.455	10.204	(1.267)	185.392
Costi non allocati	-	-	-	-	(39.629)	-	-	(39.629)
<i>Ammortamenti</i>	-	-	-	-	(7.894)	(1.296)	(148)	(9.338)
<i>Accantonamenti netti per rischi e oneri</i>	-	-	-	-	(10.854)	(286)	-	(11.140)
MARGINE OPERATIVO	2.297	98.451	72.896	2.811	118.078	8.622	(1.415)	125.285
Commissioni di performance	-	4.924	4.408	-	9.332	648	193	10.173
P&L netti da investimenti al fair value	39.271	(114)	(54)	-	39.103	(5)	(3)	39.095
EFFETTI MERCATO	39.271	4.810	4.354	-	48.435	643	190	49.268
EFFETTI STRAORDINARI	4	-	-	-	4	-	-	4
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	41.572	103.261	77.250	2.811	166.517	9.265	(1.225)	174.557
Imposte del periodo	-	-	-	-	(39.338)	(1.589)	(256)	(41.183)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	127.179	7.676	(1.481)	133.374

Dati economici per aree di attività al 31/03/2020

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	9.073	-	-	9.073	4.185	272	13.530
Commissioni di gestione	-	130.592	110.862	-	241.454	16.688	2.529	260.671
Commissioni su servizi di investimento	-	20.935	14.778	-	35.713	2.533	377	38.623
Proventi netti assicurativi	-	-	8.079	-	8.079	3.515	(573)	11.021
Commissioni e ricavi da servizi bancari	32.938	-	-	-	32.938	1.764	3.623	38.325
Commissioni diverse	3.403	4.174	2.148	102	9.827	371	138	10.336
Totale commissioni attive	36.341	164.774	135.867	102	337.084	29.056	6.366	372.506
Commissioni passive rete	(25.546)	(51.380)	(50.498)	(361)	(127.785)	(12.705)	(1.137)	(141.627)
Altre commissioni passive	(6.297)	(5.639)	(3.666)	-	(15.601)	(2.462)	(2.945)	(21.008)
Totale commissioni Passive	(31.843)	(57.019)	(54.164)	(361)	(143.386)	(15.167)	(4.082)	(162.635)
Commissioni Nette	4.498	107.755	81.703	(259)	193.698	13.889	2.284	209.871
Margini di interesse	54.688	(1.623)	825	-	53.890	3.259	(166)	56.983
Proventi netti da altri investimenti	(8.524)	84	(876)	424	(8.892)	(251)	10	(9.133)
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(6.168)	-	-	-	(6.168)	(21)	1	(6.188)
Altri proventi e oneri	328	(94)	1.942	1.474	3.650	618	75	4.342
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	50.990	106.122	83.594	1.639	242.345	17.515	2.203	262.063
Costi allocati	(42.026)	(18.302)	(24.568)	(1.067)	(85.963)	(9.077)	(5.607)	(100.647)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(4.220)	-	-	-	(4.220)	(675)	(50)	(4.945)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	4.744	87.820	59.026	572	152.162	7.763	(3.454)	156.471
Costi non allocati	-	-	-	-	(37.683)	-	-	(37.683)
<i>Ammortamenti</i>	-	-	-	-	(7.226)	(1.142)	(334)	(8.702)
<i>Accantonamenti netti per rischi e oneri</i>	-	-	-	-	(10.313)	(270)	-	(10.583)
MARGINE OPERATIVO	4.744	87.820	59.026	572	96.940	6.351	(3.788)	99.503
Commissioni di performance	-	3.702	3.142	-	6.844	244	61	7.149
P&L netti da investimenti al fair value	(16.328)	(7)	(2.472)	-	(18.807)	(165)	(13)	(18.985)
EFFETTI MERCATO	(16.328)	3.695	670	-	(11.963)	79	48	(11.836)
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	-	-	-	-	-
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(11.584)	91.515	59.696	572	84.977	6.430	(3.740)	87.667
Imposte del periodo	-	-	-	-	(14.087)	(1.169)	(179)	(15.435)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	70.890	5.261	(3.919)	72.232

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nella persona di Angelo Lietti,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 154-bis, secondo comma, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2021 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Basiglio, 11 maggio 2021

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Angelo Lietti

Glossario



Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Common Equity Tier 1 o CET 1

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe 1 e dal capitale di classe 2.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 2.

Utile netto consolidato base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile netto consolidato diluito per azione (EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di Piani di Stock Options.